N. 273 — Giovedì 1° Ottobre ANNO XXX — 1896 TORINO Giovedì 1° Ottobre

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4a pag. Centesimi 20 - in 3a pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2. — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Minimum L. 4.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roux Frassati, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea	16	8	1 50
Estero — qualunque destinazione	37	20	3 50

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

COSE SEMPLICI

Il conte di Cavour scriveva: «Oramai conosco l'arte d'ingannare i diplomatici: dico la verità e son certo ch'essi non mi credono.» E altri prima di lui aveva lasciato detto che la verità e la semplicità sono la miglior arte per ingannare il mondo.

Tre anni fa è morto un uomo che fu magistrato principe, dottissimo giureconsulto e ministro di grazia e giustizia nel Gabinetto Giolitti. Alla morte di lui fu un generale e meritato compianto, e i concittadini della sua diletta Mondovì pensarono con pubblica sottoscrizione di erigergli un ricordo nel paesello natìo.

Quando il monumento fu finito e si trattò di inaugurarlo, il Comitato promotore fece gli inviti a molti ragguardevoli personaggi, che l'Eula vivo avevano conosciuto e stimato, o con lui avevano collaborato o avevano avuto buone relazioni.

Fra gli invitati c'era anche Giovanni Giolitti, deputato di Dronero, della stessa provincia di Cuneo, nato per giunta, sia pure casualmente, a Mondovì, — e che fu primo alunno dell'Eula nell'esordire della carriera, — che fu poi presidente di quel Gabinetto di cui l'Eula fu ministro, — che per oltre trent'anni stimò, amò, frequentò, venerò l'illustre giurista. Certo se non fosse stato invitato, come invece lo fu premurosamente, egli avrebbe dovuto spontaneamente recarsi all'inaugurazione a rendere omaggio all'antico maestro e collega. E se non vi si fosse recato, avrebbe meritato severe censure di uomo immemore ed ingrato.

Fra gli invitati c'erano anche l'onorevole deputato Buttini, presidente del Consiglio provinciale locale, l'on. Giaccone, deputato di Mondovì, genero dello stesso compianto Eula, e l'on. Galimberti, deputato del capoluogo della provincia.

Oratore per la commemorazione s'era offerto l'onorevole Gianturco, non da ieri, ma da più mesi, prima ancora che sognasse di esser ministro della pubblica istruzione in un Ministero Rudinì. E la cosa era naturale: il Gianturco nel 1893 era stato voluto e chiamato dall'Eula a suo collaboratore e sottosegretario di Stato; il Gianturco aveva potuto conoscere da vicino e apprezzare il valore dell'integerrimo ministro, e gli era succeduto reggendo da solo il dicastero lasciato vacante per la morte di lui; il Gianturco infine, animo gentile e colto, ci teneva di esser lui, meridionale, a rendere un tributo di venerazione alla memoria dell'illustre piemontese dalla tempra adamantina.

Tutto questo era tanto semplice, naturale, vero, quant'era bello e generoso da parte di tutti.

Ma per fare tutto questo, per rendere omaggio all'Eula, ci pare che fosse necessario, anzi indispensabile che i tre o quattro uomini politici, dovendo trovarsi alla stessa solennità, davanti allo stesso monumento, si vedessero e si parlassero.

E perchè avrebbe dovuto e potuto esser altrimenti? E qual ragione per non vedersi, salutarsi e parlarsi se Gianturco e Giolitti furono dello stesso Ministero nel 1893 e Galimberti e Gianturco sono dello stesso Ministero oggi, e tutti conservano fra loro la migliore amicizia personale?

Sventuratamente il Galimberti da più settimane era malato a Cuneo e non poteva muoversi; e il Gianturco, anche in questa occasione cortese e affettuoso, pensò di andarlo a visitare a casa sua. D'altronde per andare da Torino a Mondovì la via più breve passa per Cuneo; per fatalità anche da Cavour, dove risiede il Giolitti, a Mondovì la più breve via è pure quella di Cuneo.....

Ma le cose più semplici e più naturali non son mica credute; è destino che sia così.

Leggete tutti indistintamente i giornali d'Italia; tutti hanno una nota sola: l'essersi trovati insieme a Cuneo l'on. Giolitti e l'onorevole Gianturco fu una specie di avvenimento politico, una combinazione fatta nascere apposta per concertare fra i due chi sa quali nuovi patti, quali misteriose alleanze.

Il Gianturco era stato mandato apposta dal Rudinì per assicurarsi l'amicizia e l'appoggio del Giolitti, e questi ha preso l'occasione per ripresentarsi fresco, nuovo, quasi audace sulla scena politica.

I commenti sono vari, quasi all'infinito.

Della cosa i fogli amici se ne compiacciono: gli avversari, i crispini specialmente, tirano a palle infuocate.

Proprio vero, le cose più semplici e naturali non paiono credibili e non sono credute; un atto di buona antica amicizia personale, un omaggio contemporaneo ad una compianta e defunta illustrazione della Magistratura e del Governo, non possono restare tali, nè meno per tali accettati dalla stampa che vuol essere bene informata, e si va almanaccando le cospirazioni più strane e più inattese.

Noi ci aspettiamo qualche cosa di più e di peggio ancora. L'on. Lacava, di ritorno da Budapest, giunto a Venezia pensò con una deviazione di qualche ora di venire fino a Torino. È vero che non vide il Giolitti, nè colloquì con lui, ma vide e parlò con amici di esso; e chi sa quali macchinazioni ne saranno uscite!

E il Rosano?

Nientemeno si pubblica, sul serio, come da gente bene informata, che il Rosano, mandatario del Giolitti, ebbe un colloquio col Rudinì, col Costa — *risum teneatis!* — col Gianturco, col Brin, in cui avrebbe patteggiato le condizioni per l'appoggio del Giolitti! E quando sapranno che il Rosano è venuto a Torino, che ieri si è trovato a far colazione col Giolitti e con qualche altro amico politico, e che dopo il colloquio il Giolitti è partito per Cavour e il Rosano è rimasto a Torino..... quando sapranno ciò figurarsi che stramberie e che fantasticherie usciranno dalla mente ferace sorrattrita dei giornalisti crispini!

Ebbene il Rosano non ha avuto nessun mandato, non ebbe nessun convegno con ministri a Roma, ma venne invece a Torino per abboccarsi cogli avvocati Palberti e Cavaglià per una grossa causa ad essi affidata e da svolgersi alla nostra Corte. Il Rosano, memore del suo amico ed ex-presidente Giolitti, lo rivide con piacere e stette volontieri un'oretta a tavola con lui ieri mattina: ma nè più, nè meno.

Questa è la verità pura e semplice, limpida come acqua di fonte. Ma chi ci crede? I saputi, e quegli che vogliono parer tali, e vogliono passare per fini diplomatici, veri eredi legittimi di Machiavelli, chi sa cosa inventeranno?

Aveva ragione Cavour: l'arte di ingannare i diplomatici è dire la verità; nessuno sarà per crederla.

Non basta: un giornaletto che non sappiamo quante diecine di copie tiri e che è diretto da Roma da un napoletano comandato fin dai tempi di Crispi, pubblica in Cuneo che il Giolitti pronuncierà un gran discorso politico e che il Ministero incaricò il Sineo di assistervi. La notizia ridicola corre l'Italia e i giornali magni dell'Opposizione a Roma già fanno i commenti sull'invio del nuovo *missus dominicus*.

Ah buontemponi astrologhi!

E se noi dicessimo loro che il Giolitti, almeno per adesso, non sogna neppure di fare il discorso preannunziato, e che il Sineo se ne sta placidamente a Roma, chi ci crederebbe? La verità e la sincerità son troppo semplici; bisogna inventare e non credere nè all'una nè all'altra.

Ma di grazia, a che pro tutto questo affaccendarsi e scalmanarsi, e fantasticare sul povero rappresentante di Dronero? — L'hanno in ogni modo vilipeso, calunniato, contristato; l'han trascinato davanti i Tribunali, e han giurato che l'avrebbero ammanettato e rinchiuso in prigione; n'hanno esagerato e ingrandito smisuratamente gli errori e gli sbagli ch'ei commise come uomo nuovo e forse non abbastanza informato di certi bassi fondi politici: gli hanno negato ogni valore, ogni sapienza, ogni merito, ogni atto salutare di vita pubblica; l'hanno predicato morto e defunto e spacciato per sempre.....

E appena si muove da Cavour a Busca e a Cuneo, appena dice due parole di saluto a un sindaco e al Consiglio comunale di un paesello di nove mila anime, appena dice due parole di affettuosa amicizia a un antico collega e amico, tutti si scuotono, e i nemici paiono atterrefatti come se parlasse un morto risuscitato improvvisamente.

Ma non vedete quanto siete piccini e fuorviati? La miglior richiama glie la fate voi, e glie la fate gratuitamente, voi che lo volevate morto e sotterrato, e sul suo tumulo, composto dalle vostre invettive e colle vostre sacrileghe calunnie, danzavate come su d'un trofeo di vittoria.

La *Sera* di Milano, e la *Tribuna* di Roma sono i primi a dilaniare ancora oggi il povero ignorantello deputato di Dronero. Ne hanno ben ragione: i loro direttori Comandini e Luzzatto furono portati alla Camera dal Giolitti nel 1892. Nessuno più di costoro, conoscendo se stessi, può con sicura coscienza accusare il Giolitti di aver portati simili uomini politici in Parlamento! E non sono i soli che avendo ricevuto bene, rispondano male, e compensino pan per focaccia.

Ma lasciamo i pettegolezzi.

Ai lettori onesti e di buona fede diciamo una verità semplicissima, che li convincerà della vacuità di tutte le fandonie inventate di questi giorni. E la verità è questa: il Giolitti ha sempre votato pel Ministero Rudinì, e voterà sempre per esso, finchè almeno manterrà fede alle promesse fatte e al programma per cui è nato e per cui vive. Nè da parte del Ministero, nè da parte del Giolitti non hanno da fare convenzioni o patti nuovi. A che pro li farebbero? Per mutare o da una parte o dall'altra la propria condotta? Ma ci vuol poco a capire che, mutando, gli uni e gli altri perderebbero la propria autorità, la propria fisonomia e la propria ragione d'essere. E a seguitare come prima proprio non occorrono nuovi patti, come non sono occorsi mai finora. Inutile adunque l'almanaccare.

Han voluto fantasticamente spiegare la fantastica invenzione di patti e di colloqui con dire che il Ministero ha perduto l'appoggio dello Zanardelli e degli zanardelliani, e cerca di mantenersi almeno l'aiuto dei giolittiani.

Come delle ciliegie una tira l'altra, così delle corbellerie una ne crea cento. Noi non sappiamo che facciano e che pensino lo Zanardelli e i zanardelliani; e non sappiamo chi o che cosa autorizzi gli oppositori a testificare la secessione di essi. Questo sappiamo: che la gente onesta e di buon senso non misura nè dirige la propria condotta da quella di chi incontra per via, ma dallo scopo e dal programma proprio, e dalla propria coscienza. E ci si permetta di credere i giolittiani non ancora affatto privi di buon senso.

Fu anche tirata in campo la *Stampa*. Ma via, è fiato sprecato. La *Stampa*, *come ha sempre fatto*, così seguita ad essere indipendente da tutti; e anche a un Ministero amico può rivolgere censure, come le ha rivolte ai suoi tempi al Giolitti e rivolge talora al Rudinì, ma senza che questo indichi secessione od opposizione. Vuol semplicemente significare che essa gli amici li consiglia e li aiuta anche ammonendoli, ma non li serve ciecamente giammai.

E abbiamo finito, o almeno finiamo con una semplice osservazione: abbiamo sempre avuto fiducia nel tempo galantuomo; e l'esperienza fattane oggi ce ne conforta. Altri, anche senza volerlo, con l'impaurirsi d'oggi, mostra che i morti stan per risorgere; noi ci contentiamo di dire che i feriti stan per guarire. E, per una buona guarigione, speriamo che avranno pazienza di aspettare e di prolungare la propria convalescenza.

I rapporti fra Giolitti e il Ministero.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,25:

L'*Agenzia Italiana* scrive: «Si è parlato di un colloquio e di una specie di trattato di protettorato che avrebbe avuto luogo fra Rosano, delegato del Giolitti, e i ministri Rudinì, Costa e Gianturco; e si è detto che effetto di questo colloquio sarebbero state le manifestazioni di ossequio al Giolitti nei banchetti di Villanova Mondovì. Ora questi pretesi omaggi non hanno superato la doverosa cortesia che il ministro ospitato doveva adoperare verso le popolazioni che splendidamente lo accoglievano e verso il principale rappresentante di queste popolazioni. L'appoggio del Giolitti al presente Ministero è fondato su ragioni di programma; e la condotta politica nulla ha che vedere collo scambio di gentilezze, che si sarebbero egualmente avute se egli fosse stato deputato di opposizione.»

La *Tribuna*, dal canto suo, commenta l'affermazione del *Piccolo*, di Cuneo, che il ministro Sineo si rechi in questa città per assistervi ad un discorso di Giolitti: e scrive queste parole: «Se la notizia del giornale di Cuneo è destinata ad avverarsi, la presenza fra gli ascoltatori del Giolitti, del Sineo, che del Giolitti fu così fiacco difensore in seno al Comitato dei sette, costituirà uno dei più curiosi episodii del movimento che si va delineando. Per la storia del quale è bene notare che, secondo notizie da buona fonte, Rosano avrebbe avuto, prima di partire per il Piemonte, una conferenza con Rudinì e con altri ministri. Rosano sarà dunque un vero e proprio *missus dominicus*?

La firma del trattato italo-tunisino

Il trattato è firmato.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 12,30:

Il trattato italo-tunisino è stato firmato, come vi faceva prevedere il mio telegramma di iersera.

∴

Roma, 30, ore 15,35. — Il comm. Busca, direttore generale delle gabelle, telegrafò a tutte le dogane del regno che, attendendosi la conclusione del trattato, nulla resta innovato al regime doganale con la Tunisia.

Il contenuto del trattato.

Parigi, 30 (*Stefani*). — Tornielli e Hanotaux firmarono oggi i nuovi accordi fra l'Italia e la Tunisia.

Gli atti firmati sono cinque: un trattato di commercio e navigazione; una convenzione consolare e di stabilimento; una convenzione di estradizione; due protocolli per punti speciali.

È mantenuto lo *statu quo* pel regime delle scuole italiane in Tunisia e l'Ospedale italiano in Tunisi.

È mantenuta di pien diritto la personalità giuridica delle Associazioni e degli altri Istituti italiani.

Le questioni della nazionalità continuano ad essere regolate dalla legge patria.

È mantenuta in ogni materia di diritto civile la piena assimilazione degli italiani ai cittadini della nazione più favorita, non esclusi i francesi.

È mantenuto pegli italiani in Tunisia il libero esercizio del commercio, delle industrie, delle arti e professioni di ogni sorta.

È mantenuto lo *statu quo* pel libero esercizio della pesca e del cabotaggio.

È mantenuto pella navigazione italiana il trattamento nazionale.

Pelle tariffe doganali è stipulato il trattamento della nazione più favorita, mercè il quale anche pelle importazioni italiane continuerà lo *statu quo* garantito dal trattato anglo-tunisino finchè questo dura in vigore.

Nel trattamento di nazione più favorita non è compreso l'eventuale regime speciale riservato alla Francia.

Cessando lo *statu quo* le importazioni italiane, oltre al trattamento di nazione più favorita, non potranno essere assoggettate a dazio maggiore di quello della tariffa minima francese.

Le altre stipulazioni regolano, nelle forme generalmente consuete, i punti meno importanti relativi al commercio e alla navigazione, al trattamento dei rispettivi sudditi in materia di stabilimento e traffico, al servizio consolare, alla estradizione dei malfattori.

La durata delle Convenzioni.

Parigi, 30 (*Stefani*). — I giornali annunziano che l'ambasciatore d'Italia, Tornielli, e il ministro degli esteri Hanotaux, dopo negoziati laboriosi, ma improntati da ambo le parti ad un costante spirito di conciliazione e di cortesia, firmarono stamane, alle 11,30, al *quai* D'Orsay, gli accordi intervenuti fra l'Italia e la Francia in occasione della scadenza del trattato di commercio e di navigazione italo-tunisino.

L'accordo sulla questione commerciale era d'altronde intervenuto fino da lunedì sera.

∴

La durata delle nuove Convenzioni è fissata per nove anni.

∴

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 22,15:

Il Ministero degli esteri pubblicherà tra poco un libro giallo coi documenti della Convenzione da sottoporsi al Parlamento appena si riaprirà.

Il *Courrier du Soir* felicita la diplomazia che seppe eliminare la possibilità di futuri attriti per Tunisi. Si accolse la notizia con grande soddisfazione perchè si conciliarono gli interessi della Francia con i diritti acquisiti dell'Italia.

Il regime doganale.

Roma, 30, ore 21,15. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che mantiene immutato il trattamento doganale per le merci scambiate fra l'Italia e la Tunisia.

La Tunisia e gli altri Stati.

Tunisi, 30 (*Stefani*). — Il *Giornale Ufficiale Tunisino* pubblica la tariffa applicabile a datare dal 15 ottobre alle merci provenienti dagli Stati non aventi trattato colla Tunisia.

Si annunzia che si è firmato un nuovo trattato fra l'Austria-Ungheria e la Francia per Tunisi, contenente un'espressa rinuncia alle capitolazioni.

I commenti della stampa.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,10:

L'*Opinione* commenta lungamente il trattato italo-tunisino, ne constata il successo e conchiude: «Noi ci teniamo sicuri che il trattato ora conchiuso, distruggendo tutte le insinuazioni spacciate dalla mala fede e dall'interesse personale, soddisferà il Paese e rassicurerà la nostra colonia di Tunisi. Crediamo anche che la nazione vedrà sorgere da esso l'alba di un'èra novella nei nostri rapporti colla Francia.»

Il *Roma*, naturalmente, essendo di accanita opposizione, si lagna che il Governo abbia messo in evidenza le clausole favorevoli all'Italia, quasi nascondendo quelle favorevoli alla Francia. Dice che il Governo francese ha completamente «giuocato» la nostra diplomazia, poichè il trattato toglie al nostro diritto il carattere perenne, concedendo invece ad esso un periodo dipendente dalla sua volontà.

Il *Fanfulla*, commentando il comunicato *Stefani*, dice che la conclusione del nuovo trattato segna un successo per la politica internazionale italiana e dimostra come i nostri interessi fossero in buone mani, talchè l'odio partigiano, che fino all'ultimo negava il successo, ha contribuito a renderlo maggiore. Malgrado la data del nuovo trattato debba essere lieta per la maggioranza degli italiani, il *Fanfulla* aspetta le solite note stonate all'interno ed all'estero, le quali però non mutano la sostanza delle cose.

L'*Italie* reca questi particolari intorno alla conclusione del trattato. Guicciardini attese iersera Brin alla stazione e lo condusse alla Consulta, dove aspettavano Rudinì, Venosta e Costa. La discussione durò sino alle tre del mattino. Quindi si inviò telegraficamente al Tornielli l'autorizzazione di firmare il trattato.

L'*Italie* dice superfluo l'osservare che il trattato costituisce un grande successo politico, poichè gli interessi della colonia sono interamente salvaguardati. Rende omaggio all'abilità dei ministri, specialmente di Rudinì e di Venosta.

Dice che anche Tornielli ha prestato un intelligente e disinteressato concorso: ma l'*Italie* tiene a dichiarare che il Governo francese ha messo nei negoziati una grande larghezza di vedute e uno spirito sincero di conciliazione, poichè ci ha fatto concessioni importanti, atte ad assicurare il pieno sviluppo della nostra colonia. Essa trae da ciò buon augurio per le relazioni future.

∴

Nel pomeriggio Rudinì si è recato al Quirinale a comunicare ad Umberto il telegramma di Tornielli, che annunziava la firma del trattato. Re Umberto ha accolto con piacere la notizia e si è congratulato con Rudinì per l'esito felice dei negoziati.

La *Tribuna* chiama il trattato addirittura una tragedia in cinque atti, colla sua catastrofe (*sic*). Dice che il commercio italiano vi è interamente sacrificato, e via di questo passo. Termina constatando che il trattato di estradizione è la negazione delle capitolazioni!...

L'Inghilterra e la questione d'Oriente.

Roma, 30, ore 21,25. — L'ambasciatore Ferrero oggi ha conferito con Venosta.

Il *Roma* si dice informato che l'Inghilterra ha partecipato alle Potenze che la questione d'Oriente è giunta a tal punto da dover essere risoluta anche con mezzi energici: che, qualora le Potenze fossero su ciò in disaccordo, avrebbe da sola agito, assumendo ogni responsabilità.

Il Re.

Roma, 30, ore 15,35. — Il Re partirà stasera a mezzanotte per Firenze, trattenendovisi domani e proseguendo poi per Monza, ove resterà sino al periodo delle feste nuziali.

Col Re parte anche il conte Gianotti, diretto a Milano.

Nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 30, ore 21,15. — Un decreto della *Gazzetta Ufficiale* proroga la facoltà consentita agli Istituti di emissione di scontare in ragione inferiore al saggio ufficiale.

La *Gazzetta* pubblica l'elenco degli allievi che nella sessione estiva del 1896 riportarono il diploma di ingegnere civile ed industriale e di architetto.

Varie da Roma.

Roma, 30, ore 21,5. — La contessa di Santafiora comunica questo dispaccio oggi ricevuto dal Re:

«La ringrazio per la gradita partecipazione. Felicito vivamente lei e le signore del Comitato per il risultato ottenuto e per i sentimenti patriottici e caritatevoli che hanno inspirato il loro successo.

«*Affezionatissimo*: UMBERTO.»

Costa e Gianturco assisteranno in Bari alla conversione della principessa Elena.

Il Re ha delegato il guardasigilli Costa dell'estensione del trattato di matrimonio del Principe di Napoli.

Durante la relazione dei ministri, stamane, re Umberto ha conferito lungamente con Rudinì e con Venosta.

Per il ritorno del Principe di Napoli a Cettigne.

Ci telegrafano da Cettigne, 30, ore 19,25:

In Antivari fervono i preparativi per festeggiare il nuovo prossimo viaggio che il Principe di Napoli farà al Montenegro per venire a prendere la sua fidanzata ed accompagnarla in Italia.

Il principe Vittorio Emanuele arriverà in forma ufficiale il 6 ottobre. Gli si recheranno incontro tutti i membri della famiglia principesca montenegrina.

Domani verrà fatta l'emissione dei nuovi francobolli postali montenegrini.

Il principe Nikita in Turchia.

Ci telegrafano da Vienna, 30:

Si annunzia da Costantinopoli che il signor Wukovitch, ministro del Montenegro nella capitale turca, ha consegnato al sultano una lettera autografa del principe Nicola del Montenegro, nella quale si scusa di dover rimandare il progettato viaggio a Costantinopoli fino a dopo il matrimonio della principessa Elena col Principe di Napoli. Nello stesso tempo ringrazia cordialmente il sultano dell'affettuoso telegramma mandatogli in occasione del fidanzamento di sua figlia.

Il viaggio misterioso del khedive a Parigi.

L'evacuazione delle truppe inglesi dall'Egitto

Ci telegrafano da Vienna, 30:

Alcuni giornali avevano accennato ad una misteriosa visita del khedive a Parigi, dove si sarebbe trattenuto tre giorni nel più stretto incognito. E questa volta l'incognito fu serbato così scrupolosamente che nessun cronista dei grandi giornali parigini riuscì a sapere della presenza del viceré d'Egitto nella capitale francese. Ora queste voci, non solo sono avvalorate da un dispaccio al *Times* dal Cairo, ma dalla testimonianza di un giovane ufficiale austriaco che accompagnò il khedive a Parigi. Questo ufficiale, antico compagno di studi al viceré (il quale, come è noto, studiò a Vienna) confidò ad un redattore della *Neue Volkszeitung* che il soggiorno a Parigi del khedive non durò meno di quattro giorni, e ch'è vera la notizia del *Times* ch'egli abbia avuto un colloquio col ministro degli esteri Hanotaux. Egli desiderava avere anche un colloquio col presidente Faure, ma questi si era recato alle manovre, e non avrebbe potuto riceverlo senza svelare il suo incognito, ed a ciò il khedive teneva moltissimo per non essere sorvegliato dall'Ambasciata inglese.

Naturalmente il discorso con Hanotaux si aggirò esclusivamente sui diritti che ha l'Egitto alla sua completa libertà. L'occupazione inglese diventa sempre più intollerabile. Sotto l'apparenza di esercitare un proficuo protettorato, lord Cromer si trasforma spesso in vero despota. Oramai l'unico padrone dell'Egitto è lui. La spedizione sudanese, fatta finora coi denari della cassa del Debito Egiziano, sarà ad esclusivo beneficio dell'Inghilterra, la quale è già pronta ad approfittare della facile vittoria sui dervisci per ribadire — e forse per sempre — le catene onde tiene schiavo l'Egitto.

Hanotaux promise di secondare l'opinione pubblica francese, che è favorevolissima allo sgombro degli inglesi dall'Egitto. Ma egli, per ora, non può fare di più; consigliò il khedive di aver pazienza e di attendere la maturazione di certi avvenimenti che, forse in tempo non lontano, devono portare molte modificazioni alla carta d'Europa. E Hanotaux non volle dire di più...

Secondo la *Neue Volkszeitung* anche la Triplice sarebbe favorevolissima alla cessazione della tutela inglese sull'Egitto.

Le precauzioni della Porta.

Costantinopoli, 30 (*Stefani*). — Due torpediniere turche sono partite ieri pello stretto dei Dardanelli. Assicurasi che il numero delle torpediniere si aumenterà fino a dieci, che rimarranno nei Dardanelli in stazione permanente a disposizione del comandante delle fortificazioni.

L'assetto della provincia di Dongola.

Londra, 30 (*Stefani*). — Un comunicato ufficioso annunzia che nessuna marcia in avanti oltre Dongola è progettata per quest'anno. Tutta la provincia di Dongola sarà occupata dagli anglo-egiziani. Guarnigioni permanenti saranno stabilite nei forti Debbeh, ove stazionerà pure la Brigata egiziana.

Vapori armati perlustreranno il fiume onde impedire l'avanzata del nemico.

Si organizzerà la provincia di Dongola; funzionari inglesi ed egiziani saranno nominati a tale effetto. Si costituirà anche la Polizia.

Il colonnello Rundle sarà nominato probabilmente comandante di Dongola. Nessun Corpo inglese rimarrà sul fronte, eccetto gli artiglieri e alcuni soldati del genio.

La ferrovia sarà completata fino a Kaiber, ultima cataratta a nord di Dongola.

Il viaggio di Baldissera e di Valles.

Suez, 30 (*Stefani*). — L'*Umberto I* coi generali Baldissera, Valles ed altri ufficiali ha proseguito per Massaua.

Onori rumeni ai parlamentari italiani.

Bucarest, 30 (*Stefani*). — I rappresentanti italiani furono invitati stamane nell'Ateneo rumeno ove assistettero all'inaugurazione di una lapide commemorativa a ricordo della loro visita. Erano presenti venti rappresentanti, cioè il senatore Pierantoni, i deputati Angiolini, Campi, Carutti, Clementi, Cocchi, Credaro, D'Andrea, Danieli, Falconi, Galletti, Nocito, Pandolfi, Pavia, Pozzi, Radice, Ruggieri, Santini, Scaramella e Vagliasindi.

La Camera ungherese sarà sciolta.

Budapest, 30 (*Stefani*). — *Camera dei magnati*. — Banffy, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il Governo ha effettivamente intenzione di sciogliere quanto prima la Camera.

Rispondendo ad un'interpellanza circa gli incidenti in occasione delle ultime elezioni, il ministro dell'interno dichiara che procederà sempre in conformità della legge e farà intervenire la forza armata soltanto se sarà necessario pella sicurezza individuale degli elettori.

Questa risposta non essendo stata considerata soddisfacente, la Camera porrà prossimamente all'ordine del giorno la discussione della questione.

Re Carlo a Francesco Giuseppe.

Sinaia, 30 (*Stefani*). — Il re, nel brindisi al pranzo di gala, disse: «La presenza dell'imperatore fra noi è una vera festa nazionale: pone in splendido modo in rilievo il valore che l'imperatore attribuisce alla Rumenia dal punto di vista di stabili relazioni avvenire fra i due Stati.» Il re saluta la visita dell'imperatore come un avvenimento della massima importanza e fa ardenti voti per un lungo e pacifico regno dell'imperatore «non soltanto pella felicità del suo potente impero, ma anche per noi che nutriamo per l'imperatore la più profonda venerazione ed ammiriamo la sua alta saggezza.»

Una nuova macchina per la fabbricazione dei fiammiferi

(*Nostra corrispondenza*).

Vienna, settembre.

(S. P.) — Questa nuova macchina, che è indubbiamente destinata a recare una rivoluzione nel sistema ancora molto primitivo della fabbricazione dei fiammiferi, funziona già da tre anni in America, tanto presso il suo inventore, quanto presso la *Diamond Match Company*. Questa Società è ora in trattative con una Banca locale per l'acquisto d'alcune grandi fabbriche di fiammiferi austriache allo scopo di ridurle al nuovo sistema, il quale, oltre un grande risparmio nella mano d'opera, offre il vantaggio speciale d'impedire il diffondersi della cosidetta malattia del fosforo, corrosione delle ossa, che tanto colpisce gli operai.

L'inventore della nuova macchina è un irlandese di nome Barber, emigrato in America vent'anni fa in cerca di fortuna. Stabilitosi a Chicago, si diede a fabbricare zolfanelli, eseguendo da solo tutto il lavoro. Uomo senza dubbio d'intelligenza non comune, riconobbe ben presto i difetti e i pericoli d'un sistema così primitivo, e pensò al modo di porvi riparo. Cominciò allora col costruire un apparecchio per preparare gli stecchetti, poscia, onde evitare il contatto del fosforo, ne fece un altro per l'immersione, e via via fini per riuscire meccanicamente a eseguire ogni singola operazione. Arrivato a questo punto, coronò il successo dell'opera sua col trovare la maniera di riunire tutti questi singoli apparecchi in uno solo, facendoli funzionare assieme, cosicchè, preparata la macchina, gli bastò di introdurvi da un lato un pezzo di legno per veder uscire dall'altro i fiammiferi, pronti per essere incartocciati e spediti.

Barber s'è fatto ricco: si fa ascendere la sua sostanza a 250 milioni di franchi — e la sua fabbrica produce ogni anno 125 miliardi di fiammiferi. Egli è anche a capo della *Diamond Match Company*.

La nuova macchina impiega soltanto 5 uomini e produce giornalmente 3 milioni di pezzi, il che corrisponde, col sistema vecchio, a un lavoro di 40 uomini. In Francia, dove presto saranno introdotte queste macchine, si ha un consumo annuale di 50 miliardi di pezzi, quindi ci vorranno 30 macchine Barber per provvedere a questo enorme consumo.

L'invenzione è di troppo grande interesse anche pel nostro paese, dove la fabbricazione dei fiammiferi di legno — per quelli di cera la macchina non serve — non è uscita ancora dalle fasce.

La macchina è lunga 16 metri, alta 4, larga dai 60 ai 70 centimetri, e può esser chiusa completamente da vetri, lasciandovi sole due aperture; l'una per introdurvi il legno, l'altra per ricaverne il fiammifero completo. Tutte e due le aperture sono collocate nella parte più diretta dell'apparecchio, che costituisce l'intera fabbrica.

Prima di porre in movimento la macchina, vi si introduce l'intera quantità di zolfo e fosforo che è necessaria per un giorno, in forma di pasta compatta e innocua. La materia viene riscaldata e lavorata nell'interno della macchina e i gas nocivi, che si sviluppano, cacciati pel camino a mezzo di un ventilatore. Eseguita questa prima operazione, si prende un pezzo di legno della lunghezza che si vuole, ma non grosso oltre i 5 o 6 centimetri, e lo si introduce dall'apertura indicata, nella macchina, che viene posta in movimento. E la prima operazione, cioè la riduzione di questo legno in stecchetti, incomincia. Un apparato apposito afferra il legno, lo spacca dall'alto in basso in pezzetti uguali della forma e della grandezza che si vogliono i fiammiferi.

I pezzettini così tagliati cadono in un altro apparato e vengono spinti da punte nell'apertura d'una catena senza fine, attraversante lentamente tutta la macchina. La catena consiste di pezzi di latta bucata, sulla quale vanno a ficcarsi gli stecchetti, presentando così l'aspetto di una lunghissima spazzola. La catena porta, innanzi tutto, il suo carico sopra una lastra metallica, riscaldata dal vapore, al cui contatto le punte degli stecchetti si carbonizzano lievemente, il che è necessario ottenere per le successive operazioni.

Continuando il loro lento cammino, i pezzettini di legno arrivano a un punto della macchina, dove ricevono il bagno di zolfo. È in questo punto che si trovano due serbatoi comunicanti fra loro, nel più grande dei quali vi si versa la quantità di zolfo occorrente per la giornata. Questo recipiente ha doppie pareti, nel cui vano circola il vapore. Il zolfo così liquefatto passa nel secondo serbatoio, e il suo scorrimento viene regolato da un'apposita animella automatica. Appena il primo anello della catena arriva al secondo serbatoio, tutta la catena s'abbassa d'un centimetro, i legnetti prendono il bagno di zolfo, la catena si rialza e prosegue la sua via; mentre l'animella, che intanto si è aperta, lascia scorrere dal grande al piccolo serbatoio il zolfo che il primo passaggio della catena ha consumato.

Al bagno di zolfo segue quello di fosforo, ma tra i due c'è tanta distanza che i legnetti giungono al secondo già asciutti della prima immersione. L'apparato pel fosforo consiste di un cilindro rotante, una parte del quale è immersa nel fosforo, il quale, a sua volta, similmente allo zolfo, è ridotto col vapore a una pasta mezzo liquida.

Il cilindro ha alla sua superficie tanti canaletti quante sono le file di fiammiferi che porta la catena; perciò quando questa si trova al contatto del cilindro, i fiammiferi s'immergono nei canaletti, dove ricevono il fosforo.

I legnetti sono oramai diventati fiammiferi. Allora la macchina li trasporta su piccoli rulli attraverso un ambiente asciutto, al luogo di partenza, dove l'apparecchio colle punte, di cui dicemmo sopra, li caccia di nuovo fuori della catena in file simmetriche.

Qui l'operaio li prende e li incartoccia, e così i fiammiferi sono fabbricati e impaccati.

Come si è detto, tranne pe' cerini, questa macchina serve per tutte le altre qualità di fiammiferi, sia fini che ordinari.

Le navi e l'uso della bandiera.

Venezia, 30 (*Stefani*). — L'Istituto di diritto internazionale, nella seduta odierna approvò le regole relative all'uso della bandiera nazionale da parte dei navigli commerciali, stabilì l'ordine del giorno della prossima sessione.

Il presidente dichiarò quindi chiusa la sessione.

I libri di testo per la 2ª classe elementare

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 14:

Il *Bollettino della pubblica istruzione* pubblica l'elenco di varii libri di testo approvati, permessi, o consigliati per la seconda classe elementare.

Eccovi l'elenco dei libri di lettura approvati per la seconda classe elementare:

1. Alfani Augusto. *Il libro di lettura per la seconda classe elementare*, composto secondo le ultime norme ministeriali. — Settima edizione. — Firenze, R. Bemporad e figlio, 1896. — Pag. 158, prezzo centesimi 75.

2. Alfani prof. Giuseppe. *Fanciulli studiosi*. Letture educative ed istruttive per le scuole elementari maschili e femminili, scritte in conformità dei programmi governativi del 29 novembre 1894. Con vignette originali di Paoloi, Ducci e Kienerk. — Parte 1ª per la seconda classe. — 8ª edizione riveduta. — Palermo, Remo Sandron, editore, 1896. — Pag. 150, prezzo cent. 60.

3. Baccini Ida. *Seconde letture per le classi elementari*. — Decima edizione approvata dal Consiglio scolastico, notevolmente aumentata e coordinata agli ultimi programmi ministeriali. — Firenze, R. Bemporad e Figlio, concessionari della libreria editrice Felice Paggi, 1894. — Pag. 144, prezzo cent. 60.

4. Beneivenni Ildebrando. *Mondo piccino*. Letture illustrate per la 2ª classe elementare. Conformi ai programmi governativi 29 novembre 1894. — Nuovissima edizione completamente rifusa dall'autore. — Roma, Ditta G. B. Paravia e Comp., 1896. — Pag. 144, prezzo cent. 70.

5. Casali C. *Guiduccio*. Libro di lettura per la seconda classe elementare. — 9ª edizione migliorata e accresciuta. — Ancona, Stab. tip. Mengarelli, 1896. — Pag. 130, prezzo cent.

6. Corti S. e Cavazzuti P. *Il fanciulletto italiano alla scuola*. Libro di lettura conforme ai programmi governativi del 29 novembre 1894. — 7ª edizione. — Classe seconda. — Con molte incisioni in nero e una tavola a colori. — Roma, ecc., Antonio Vallardi, editore. — Pag. VI-142, prezzo cent. 60.

7. Corti S. e Cavazzuti P. *La fanciulletta italiana alla scuola*. Libro di lettura conforme ai programmi [...]

[...]

— Palermo, Remo Sandron, editore, 1897. — Pag. 190, prezzo cent. 60.

22. Faroli Eugenio. *Umberto*. Libro di lettura per la classe seconda delle scuole maschili, femminili e miste urbane e rurali. — Milano, libreria editrice Ditta Giacomo Agnelli, 1894. — Pag. 126, prezzo cent. 60.

23. Parravicini L. A. *Giannetto*. L'uomo, i suoi bisogni, i suoi doveri. Mestieri, arti e scienze, e racconti sui doveri dei fanciulli. — 60ª edizione riveduta da Augusto Alfani. — Volume 1. — Milano, Dabalà e Cassocia, editori. — Pag. 248, prezzo centesimi 75.

24. Pierocco Maria Giovanna. *La vita nei campi*. Libro di lettura per la seconda classe delle Scuole Rurali anche e miste. — Quinta edizione riveduta ed accresciuta in conformità dei vigenti programmi ministeriali. — Milano, Enrico Trevisini, editore, 1896. — Pag. 128, prezzo cent. 50.

25. Raccuglia Salvatore. *Tra campi e officine*. Letture per le scuole rurali e urbali maschili. Compilate secondo i programmi governativi del 1888. — 2ª classe — 8ª edizione stereotipata. — Palermo, Remo Sandron editore, 1893. — Pag. 160, prezzo cent. 60.

26. Rinaldi B. *Il fanciulletto italiano educato ed istruito*. Letture per la seconda classe elementare maschile. — Nuova edizione. — Torino, Grato Scioldo, editore. — Pag. 192, prezzo cent. 60.

27. Rinaldi B. *La fanciulletta italiana educata ed istruita*. Letture per la seconda classe elementare femminile. — Nuova edizione. — Torino, Grato Scioldo, editore. — Pag. 192, prezzo cent. 60.

28. Rinaldi B. *Il buon Italiano alla scuola rurale*. — Secondo libro di lettura per la seconda classe e sezione maschile. — Torino, [...] Scioldo, editore. — Pag. [...]

29. Rinaldi B. *La buona Italiana alla scuola rurale*. Secondo libro di lettura per la seconda classe e sezione femminile. — Torino, [...] Scioldo, editore. — Pag. 1[...]

30. Santilli A. e Amidei [...] di lettura per la seconda classe [...] e femminile, urbana e rurale [...] veduta e conforme ai nuovi [...] 29 novembre 1894. Torino [...] e C., 1896. — Pag. 142, prezzo [...]

31. Scaglione F. P. e Fi[...] Letture educative per [...] schili e femminili, secondo [...] vernativi 29 novembre 1894 [...] ministeriali. — Il libro di [...] classe. — Nuova edizione ri[...] illustrazioni dell'artista Tur[...] vatore Biondo, editore, 1897 [...] cent. 60.

32. Signorini Giuseppe. [...] conda elementare, sulle norme [...] — Lanciano, Rocco Carabba [...] gine 160, prezzo cent. 60.

33. Silorata A. B. *Ozza e* [...] educative per la seconda classe [...] tari maschili urbane. Compi[late] [...] governativi, illustrate da [...] — Palermo, Remo Sandron [...] gine 160, prezzo cent. 60.

34. Silvestri Giuseppe A. [...] unico per gli alunni e le [...] mentari. — Classi seconda [...] formi ai vigenti programmi [...] vembre 1894. — Parte prima [...] ed istruttive, Nozioni varie [...] Torino, Unione dei Maestri [...] — Pag. 224, prezzo L. 1.

35. Venali Francesco. *Il* [...] bini di 1ª e 2ª classe elementare [...] programmi governativi. — [...] zione — Milano, Risveglio e[...] prezzo cent. 60 (approvato [...])

36. Vega (Locatelli-Mechi [...]

[...]

(*) Per errore di stampa sul frontespizio si legge 10.a edizione.

[...] conde i nuovi programmi [...] di una valente [...] edizione riordinata e corretta [...] trice Dante Alighieri, 1897 [...]

Viene infine un elenco [...] per biblioteche scolastiche [...] delle classi elementari in [...]

1. Abbatutis Gian Alesio [...] — *Fate benefiche*. Raccolta [...] versione di G. L. Ferri. [...] Mazzanti. — Firenze, Fe[lice Paggi] [...] 1889. — Pag. 178, prezzo [...]

2. Ambrazzi Lucilla. — [...] Libro per i ragazzi e con [...] — Per la 2ª e 3ª classe elementare [...] programmi governativi. [...] Trevisini tip. editore, 18[...] cent. 60.

3. Baccini Ida. — *Mem*[...] di lettura. — Quinta edizione [...] porad e figlio, concessionari [...] Felice Paggi, 1891. — Pa[g.] [...]

4. Baccini Ida. — *Lezioni* [...] Opera [...] conforme ai [...] 1898. — Sesta edizione ill[ustrata] [...] Enrico Trevisini, libraio-editore [...] prezzo L. 1.

[...]

l'esercito, mentre non si è saputo creare la scuola: e mentre esercito e scuola fecero grande il popolo tedesco. Venendo a parlare della situazione sociale, disse che due pericoli ci minacciano: la reazione clericale ed il collettivismo. Intanto il partito liberale se ne sta inerte.

Parlando dei doveri che incombono all'Italia osserva che quattro sono, prima di tutto di essere forti, poi di curare l'istruzione e anche più l'educazione, quindi di restaurare la giustizia e la morale. Bisogna opporre propaganda a propaganda, e sceverare le rivendicazioni giuste dalle assurde. Terminò augurandosi che sia nostra gloria l'amore della libertà governata dalla giustizia e corretta dalla morale.

In visita dalla duchessa di Fife.

Balmoral, 30 (*Stefani*). — Tempo coperto. Lo tsar e la tsarina e la famiglia reale inglese si recheranno a Marlodge e vi faranno colazione col duca e la duchessa di Fife e la principessa di Galles. Il reggimento *Duff Highlander* farà la guardia d'onore.

Balmoral, 30 (*Stefani*). — Verso mezzodì il tempo è divenuto bellissimo. Molta gente si è adunata per vedere i sovrani. Una guardia d'onore di 70 uomini dei Duffhigh-Lauders colle cornamuse era schierata davanti a Marlodge, ove lo tsar, la tsarina e la regina furono ricevuti alla porta dal duca e dalla duchessa di Fife e dalle principesse di Galles, Vittoria e Maud. Lo tsar, la tsarina e la regina ritornarono nel pomeriggio a Balmoral.

La Legione d'onore a Moudon.

Da Parigi, 30. — Il *Gil Blas* annunzia che il noto signor Moudon, il famoso corrispondente abissino del *Temps*, il direttore del *Journal Officiel*, di Menelik, otteneva ricompensa ai numerosi servigi resi in Abissinia alla Francia.

Il Moudon, davanti all'intera Corte abissina riunita, ricevéva dal negus solennemente, prima la decorazione più elevata dell'Impero Etiopico e che i ras ed i principi regnanti solamente portano; poscia veniva fregiato della croce della Legione d'onore in nome del Governo francese.

Concessioni marocchine all'Inghilterra.

Parigi, 30 (*Stefani*). — Si ha da Tangeri che l'Inghilterra ottenne dal sultano l'autorizzazione di installare nella rada di Tangeri dei pontoni per il deposito del carbone.

10,000 insorti alle Filippine.

Madrid, 30 (*Stefani*). — Si ha da Manilla che il capitano generale smentisce le notizie pubblicate dalla stampa madrilena. Il numero degli insorti non eccede i 10,000 e i frati assassinati sono soltanto 18.

Disfatta degli insorti filippini.

Madrid, 30 (*Stefani*). — Un dispaccio ufficiale da Manilla annunzia che gli insorti tentarono di invadere la provincia di Batangas, ma furono respinti con numerose perdite. Un'altra banda d'insorti fu sconfitta a Cavite ed inseguita dalle truppe.

Gli insorti d'Avana.

Madrid, 30 (*Stefani*). — Si ha dall'Avana: « La Giunta dei filibustieri di New York pubblicò a New York un supposto telegramma datato da Londra, dicente fallito il Prestito spagnuolo di mille milioni. La notizia è assolutamente falsa e fu sparsa a scopo di elevare lo spirito degli insorti scoraggiati.

Vi fu uno scontro a Paso Arinau fra spagnuoli ed insorti, che ebbero 17 morti e 24 feriti. Il capo Rodriguez fu impiccato dagli stessi insorti.

I treni da Pinar e Alquizar circolano regolarmente. Si sono presentati per l'indulto all'Avana dieci insorti, a Matanzas sette.

Emilio Nunez fu dichiarato sotto processo in Jacksonville, per dove è partito con un guardacoste.

Navi in viaggio.

Montevideo, 30 (*Stefani*). — È giunto il *Sud America*.

Carestia e sommosse in India.

Bombay, 30 (*Stefani*). — La carestia provoca sommosse nel centro e nel nord dell'India.

Uno sciopero minerario in Austria.

Vienna, 30 (*Stefani*). — Lo sciopero del bacino carbonifero di Dux fu preparato dagli anarchici, in modo che gli operai si posero in sciopero senza fare vere domande. Un gruppo di una cinquantina di operai va di pozzo in pozzo onde costringere gli operai a scioperare. Finora si fecero nove arresti. A Komotau e nel bacino di Brux numerosi operai cessarono dal lavoro.

Il numero degli scioperanti ascendeva ieri a 2500.

Dux, 30 (*Stefani*). — Due battaglioni di fanteria, uno squadrone e mezzo di cavalleria giunti sui luoghi dello sciopero prevennero i minacciati disordini. Vi furono sette arresti per violenze. I tentativi di indurre allo sciopero gli operai dei varii pozzi fallirono.

La processione dell'Addolorata a Trieste.

Incidenti.

Trieste, 27 settembre.

(X.) — Malgrado l'opposizione dei liberali e del Consiglio municipale, i clericali, appoggiati dalle i. r. Autorità locali, vollero fare oggi nel pomeriggio la processione fissata per il giorno 20 settembre.

Il Municipio si astenne completamente. Tenne chiuse tutte le finestre del palazzo di città. Nessun consigliere seguì il corteo.

Lungo il percorso soltanto poche case avevano pavesato le finestre con drappi.

Avvennero parecchi incidenti, ma senza grande importanza. Nel piazzale di San Giusto c'è stato un po' di panico.

Parecchie donne, strette dalla folla, svennero. Una donna, cadendo, riportò una distorsione al braccio. Altro incidente si verificò in via di Donota (città vecchia): un trasparente s'incendiò, e causò del panico in quella via erta e strettissima. Una brava donna del secondo piano spense l'incendio gittando sul trasparente e sulla folla una mastella d'acqua. Degli altri piccoli [...]

[...]

Trieste e il monumento di Dante a Trento.

Trieste, 30 settembre.

(X.) — Nella seduta che tenne ieri il Consiglio municipale l'on. D'Angeli fece la proposta d'urgenza che in occasione dell'inaugurazione del monumento dell'Alighieri a Trento il podestà vi faccia deporre in nome del Comune di Trieste una corona di bronzo che possa rimanere durevolmente a ricordi, con iscrizione sopra apposita targa, la parte presa dal nostro Comune alle onoranze tributate all'altissimo poeta.

La proposta venne accolta ad unanimità di voti e venne stabilita la spesa di fiorini 420. La deliberazione del nostro Comune trova il plauso generale.

Il Congresso antimassonico di Trento

La terza giornata.

Trento, 29 settembre.

Crescit eundo — è il caso di dire, perchè alle sedute generali del Congresso aumentano i presenti, i discorsi e, diciamolo pure, l'accademico.... Tanto che stamani un giornalista, di non so quale periodico francese, mi diceva, annoiato dalle lunghe tirate degli oratori, che egli era venuto a Trento credendo si chiacchierasse meno e si concretasse di più. Si capisce proprio che nei Congressi è difficile spogliarsi di quel certo che di accademico, di chiacchierone, siano essi massonici o antimassonici, politici o scientifici.

Si comincia con la lettura di un telegramma del cardinale Rampolla a nome di Sua Santità, con congratulazioni e nuova benedizione ai congressisti, e poi si continua per quasi un'ora a leggere adesioni, sotto forma di telegrammi, lettere, ecc. Noto sei adesioni di Società cattoliche di Torino, ed un saluto dell' « Unione antimassonica di Roma » che trova modo di tirare in ballo i prigionieri d'Africa.

Intanto gira per la tribuna della stampa — siamo cinquanta — una protesta contro Nathan, che si querelò contro la *Patria* d'Ancona, per certe asserzioni da essa stampate. Tutti firmano, meno i giornali liberali, che rifiutano anche di partecipare ad un banchetto della stampa.

Il consigliere comunale di Venezia, conte Paganuzzi, quale presidente dell'Opera dei Congressi cattolici, apre il fuoco contro « il nemico additatoci da Leone XIII »; si deve opporre alla falsa luce massonica la vera, la cristiana; e conquistare le migliori posizioni sociali, ora in mano dei massoni, i quali spodestando i Papi del loro potere e spogliando i religiosi dei loro beni diedero un saggio della loro perversità.

Segue un *discours de M. le chanoine Mustel sur la philosophie maçonnique*, ascoltato con poca attenzione; vi si parla delle dottrine materialiste che avviliscono l'uomo, ecc.

È ascoltatissimo invece un discorso dell'avvocato Respini, rappresentante i cattolici del Canton Ticino, il qual Cantone, egli dice, nel 1797 non volle saperne di repubblica cisalpina e mai temette il pugnale od il veleno massonico. Fa la storia dei partiti succedutisi nel Governo ticinese, finchè arriva al 1890, anno in cui a Lugano fu ucciso Luigi Rossi, ed egli, l'oratore, fu imprigionato in seguito ad un moto del partito radicale, ispirato dalla Massoneria. Fa l'apologia del partito conservatore ticinese e di se stesso, dipingendosi martire dei massoni. È un discorso politico, battagliero e, toltone il passo autoapologetico, per forma e sostanza interessante. Accenna all'Africa, dicendo che la Massoneria imperante manda a combattere generali che non sanno portar la spada. Gli antimassoni troveranno alleati negli onesti di tutti i partiti; il cattolico però deve innalzare la bandiera e valersi specialmente della stampa, di cui fa l'elogio.

Un prete sale poi alla tribuna, ed in tedesco si scaglia contro il gran nemico, e parla anche di un bacillo massonico. Ma il tempo stringe e si saltano alcuni numeri dell'ordine del giorno, sicchè parla il deputato ecclesiastico del Comitato centrale, monsignore Lazzareschi, vescovo di Neo-Cesarea, in Cappadocia, trattando dell'azione della setta sulla donna e sulla gioventù che tenta avere a suoi strumenti. Esorta quindi i cattolici ad adoperarsi per attirare a sè gli utili cooperatori.

Fra assordanti evviva all'Austria, al Papa, all'imperatore vien quindi portata sul palco della presidenza la bandiera dei cattolici austriaci e vien benedetta dall'arcivescovo Haller. Segue un breve discorsetto in proposito del padre Abel.

Tutti gli oratori furono applauditi e ad ogni allusione un po' spinta od a qualche affermazione si gridò: *Viva Leone! Viva il Papa!* ecc.

Finalmente, è più del tocco, la seduta è levata.

Più tardi nella IV Sezione si discuterà sulla già celebre miss Diana Vaughan, sulla firma del diavolo e su altre..... diavolerie.

Questa sera si bruceranno dei fuochi artificiali, illuminando anche con fuochi bengalici i monti circostanti a Trento. Domani ultima giornata.

Il maltempo in Savoia.

Aix-les-Bains, 29 settembre.

(OLIVA) — Da circa quattro giorni fortissimi uragani hanno di mira questa graziosa stazione climatica, danneggiando la stagione di cura; l'intero dipartimento della Savoia è devastato dalle bufere.

Il Rodano, straordinariamente ingrossato, devasta le campagne, e rende il servizio ferroviario assai difficile sulla linea Aix-les-Bains-Culoz.

Il lago del Bourget cresceva ieri di cinque centimetri all'ora, e raggiunse ora il massimo della sua altezza allagando i locali adiacenti e le graziose passeggiate che lo costeggiano.

Fra Aix-les-Bains e Chambéry i servizi ferroviari sono interrotti; l'impetuosità di un torrente rovinò per più di 50 metri la linea ferroviaria, cosicchè i viaggiatori che recansi a Chambéry debbono scendere al villaggio di Viviers e servirsi di vetture.

Però, il servizio diretto fra Francia e Italia continua egualmente per la linea di Chambéry-Saint-André-le-Gaz-Lione, e viceversa, con grave danno di Aix-les-Bains.

Il pessimo tempo continua, ed il lago cresce maggiormente. Parlasi di gravi danni arrecati nelle pianure di Culoz, ove le viti promettevano molto, e specialmente là ove non era ancor fatto il raccolto del tabacco, che coltivasi in buona quantità sulle rive del Rodano.

[...]

E ciò per un allargamento del tronco Vivier-Chambéry, in causa del quale sono sospesi i treni.

I viaggiatori diretti a Ginevra e provenienti da Torino-Modane devono passare per Virieux.

DALLE CITTÀ ITALIANE

ROMA.

29 settembre. — Come sarà illuminata la città per le nozze principesche. — Alla Ditta Fantappiè di Viterbo è stato dato l'incarico di illuminare la città in occasione delle nozze del Principe di Napoli.

Ecco il modo nel quale verranno illuminate le varie piazze di Roma:

In piazza Termini la fontana centrale sarà ridotta ad un grande *bouquet* di fiori.

L'emiciclo verrà addobbato con grandi prospetti a stoffa bleu e bianca, sorretti da grandi candelabri recanti gli stemmi di Savoia e Petrovich e delle paniere di fiori.

La via Nazionale, in quel tratto da piazza Termini a via della Consulta, sarà illuminata da archi a gas e verrà adornata di festoni di fiori e stendardi delle cento città d'Italia. In quel tratto, da via della Consulta a via del Quirinale, sarà illuminata lateralmente con grandi pennoni e candelabri formati da stelle trasparenti illuminate in colori.

In piazza Magnanapoli sarà illuminato il giardino centrale con grandi candelabri e pennoni trasparenti in colori.

La via del Quirinale sarà illuminata con grandi candelabri trasparenti portanti le iniziali degli augusti sposi, con trofei di bandiere e stendardi e con trasparenti luminosi italiani e montenegrini. Detti candelabri saranno riuniti per mezzo di archi trionfali trasparenti con gli stemmi Sabaudi e del Montenegro, adorni di festoni illuminati coi colori dei due Stati.

La piazza del Quirinale sarà addobbata nel perimetro con grandi orifiammi collegati fra loro da pennoni formati da stelle trasparenti illuminate a colori.

La via Venti Settembre, fino alle Quattro Fontane, sarà illuminata riccamente con grandiosi archi trionfali e candelabri trasparenti in colori e illuminati a disegno, in modo da formare una immensa galleria luminosa.

BARI.

29 settembre. — Il tentato ratto di una ragazza. — Domenico Ricapito, un cocchiere di 30 anni, e Nicoletta Padalecchia, una bella e simpatica ragazza di 19 anni, si amavano da circa un anno. Infine i due giovani, stanchi di aspettare la data del matrimonio, decisero di prendere il volo.

Infatti ieri mattina, verso le ore 10, il Ricapito, in compagnia di circa sei amici, ed avendo pronta [...]

[...]

AOSTA.

30 settembre. — **La partenza dell'artiglieria.** — Oggi ha lasciato questa città, dopo avervi soggiornato per circa un mese, il comandante la 5ª Brigata d'artiglieria da montagna, maggiore cav. [illegible] col suo stato maggiore, e la 1ª batteria da montagna, comandata dal capitano signor Oberti.

È la prima volta che l'artiglieria da montagna fa un soggiorno così lungo in Aosta; e la cittadinanza è stata ben contenta di aver potuto conoscere ed apprezzare un'ufficialità così eletta ed una truppa così educata, e si augura che tornino l'anno venturo.

CUNEO.

[...]

Spettacoli — Giovedì 1° ottobre

VITTORIO, o. 20,30: *Cavalleria rusticana*, opera; *Pietro Micca*, ballo.

GERBINO, o. 20,30 (Comp. dramm. Marchi-Maggi): *I provinciali a Parigi*, commedia.

ALFIERI, ore 20,30 (Comp. dramm. Zacconi-Pilotto): *Amore senza stima*, commedia.

ROSSINI, o. 20,30 (Comp. Piemontese T. Cuniberti): *'L diav ch'a predica e l'ermita*, commedia.

BALBO, ore 20.45. Compagnia di varietà Anglo-Americana.

SFERISTERIO TORINESE, Giuoco del Pallone (via Napione, 40) oggi ore 15,30 partita al pallone a [illegible].

Dottor SEBASTIANO LISSONE

La fabbricazione e la conservazione del vino

Istruzioni popolari

Sesta edizione con numerose aggiunte e conforme alle ultime prescrizioni della scienza enologica.

(Un vol. in-8° grande con numerose incisioni L. 4.)

Per fare del vino buono, per ottenere un liquido che si conservi è necessario di osservare le prescrizioni della scienza enologica. Queste non sono difficili a mettersi in pratica; anzi, quando si conoscono, pare quasi impossibile che da cure tanto semplici si possano ottenere vantaggi così rilevanti.

Un libro che ne faccia conoscere nel modo più semplice e più intelligibile è quello di Sebastiano Lissone, enologo distintissimo. (*La Tribuna*).

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(6)

IL FIGLIO DI LISETTA

ROMANZO

di EDOARDO CADOL

— No! — disse ella, spaventata.

— Non mi comprendete — riprese Mario. — Salirò e farò passare sotto al vostro uscio un biglietto che vi dirà dove sarò, che vi indicherà un mezzo sicuro di corrispondere.

Elisa dette uno sguardo giù per la scala e risalì, porgendogli la mano per la seconda volta, e mentre, per la seconda volta, egli la stringeva sul suo petto, ella gli disse sottovoce:

— Sono tua mia adorato! Tua con tutto il mio cuore, mio marito.... mio signore.... mio tutto!

Leggera, raggiante, colle guancie soffuse di rossore, ella scese prestamente le scale. Passando davanti alla camera di Mario, la cui porta era socchiusa, ella vi gettò uno sguardo ed un bacio.

— Vieni, vieni presto! — le disse Nivelon incontrandola agli ultimi gradini, — tua zia sta male.

Elisa entrò in salone e vide infatti la signora Nivelon sprofondata in una delle poltrone presso il pianoforte. La serva, che l'aveva slacciata, la faceva odorare una boccetta d'aceto; una pezzuola da tabacco, piegata [...]

[...]

(Continua).

pagna, venne aggredito da quattro sconosciuti e percosso alla faccia così da riportare la frattura della mascella destra ed altre diverse ferite di minore entità. Denunciato il fatto all'Arma dei carabinieri, ed in seguito alle indicazioni avute dal ferito, si poterono arrestare i quattro individui, che sono gente del paese, e spinti a tale reato per solo impulso di malvagità.

MACELLO.

30 settembre. — **Fiera autunnale.** — Quest'anno la fiera autunnale di Macello cade nel giorno 5 ottobre. Vi si troverà molta canapa e di buona qualità, per essere quest'anno stato favorevole a tale raccolto.

NOVARA.

30 settembre. (Giuzz.) — **Al Circolo popolare democratico** ieri sera vi fu l'insediamento della nuova Direzione; e così si è definita una crisi causata da dissensi fra soci. Il nuovo presidente è persona seria ed intelligente, gli altri componenti la rappresentanza sociale sono operai dotati di attività e di buon valore, i dissenzienti si sono ritirati per costituire un altro Circolo; perciò non v'ha dubbio che d'or innanzi il Circolo popolare democratico avrà un andamento regolare e non più turbato da intestine discordie. E poi null'altro che invenzione la voce che si cerca di diffondere che i socialisti abbiano preso o tendano a prendere il sopravvento in questo Circolo. I socialisti già hanno un Circolo loro proprio e non hanno alcuna mira sul Circolo popolare democratico, i cui soci, del resto, sapranno sempre far sì che la loro Associazione non abbia a mutare l'indole sua.

— **Morto per la morte del padre.** — Il geometra Giuseppe Simonetta era allievo dell'Università di Torino e fra due anni avrebbe conseguito la laurea in ingegneria. La settimana scorsa suo padre, Rocco Simonetta, morì in seguito a improvvisa malattia, a guarire la quale non valse un'abile operazione chirurgica. All'operazione volle assistere il figlio geom. Giuseppe, e tanta fu l'impressione provatane e tanto il dolor suo per la morte che ne seguì, che egli pure fu colto da grave e crudele malattia: incominciò a delirare e, a soli otto giorni di distanza dalla morte del padre, egli pure morì. Anche la madre del compianto giovane, affranta dal dolore, trovasi in cattivissime condizioni di salute.

PINEROLO.

30 settembre. (R.) — **Consiglio comunale.** — Presiede il sindaco ingegnere E. Bono; sono presenti 19 consiglieri. Il sindaco rinnova i suoi ringraziamenti per la fiducia in lui riposta, promette zelo e diligenza nell'esercizio delle sue funzioni e fa assegnamento sui colleghi della Giunta, ai quali avrebbe ripartito i diversi servizi municipali nel modo seguente: Brignone, la pubblica istruzione; cav. Levi, i servizi di leva, pensioni, certificati, ecc.; avv. cav. Maffei Giulio, polizia ed igiene; avv. Dunesy, stato civile, anagrafe e statistica; cavaliere Fer, catasto e la civica biblioteca; cav. Bruno, di coadiuvarlo negli affari attinenti all'ufficio d'arte municipale.

Il sindaco comunica una lettera del regio provveditore agli studi, la quale partecipa che S. E. il ministro della pubblica istruzione era dolente di non poter accordare la domanda diretta ad ottenere che le giovani che hanno frequentato la Scuola complementare comunale possano essere ammesse alla regia Scuola normale maschile di questa città.

Il consigliere Bourier, cui si associa l'on. Facta, [illegible]

[illegible]

Accetta la nuova proposta fatta dal detto Comune e addiviene alla nomina di un suo delegato speciale nella persona del cav. avv. Giorgio Bavero.

Addiviene alla nomina a vita della maestra signorina Anna Maria Borgogno.

Si scioglie l'adunanza alle ore 17,30.

REATI E PENE

Un'associazione di malfattori.

(Tribunale Penale di Torino.)

Ieri proseguì il processo contro i ventotto imputati di associazione di malfattori.

Uno dei testimoni escussi venne a deporre ciò che aveva già precedentemente dichiarato qualcheduno degli imputati, e cioè di essere stato fatto segno a maltrattamenti per opera degli agenti di P. S., e di avere deposto sotto tale coazione circostanze contrarie alla verità; anzi dinanzi al Tribunale egli mutò completamente e sostanzialmente la sua deposizione.

Il P. M. fece istanza per l'arresto di tale testimonio; la Difesa si oppose, si fece un gran discutere su tale incidente; ma non venne preso nessun provvedimento, rimandando la decisione definitiva alla fine del dibattimento.

Arti e Scienze

Teatro Alfieri. — La chiusura della stagione ferravilliana fu ieri sera degna dell'esordio e dell'intero corso di rappresentazioni.

Un pubblico numerosissimo fece le più cordiali festose accoglienze a tutti i numeri dell'attraente programma, a tutti gli interpreti e, inutile dirlo, al Ferravilla, in onore del quale era la serata. In ultimo i saluti al valoroso artista e a tutti i suoi compagni scoppiarono clamorosi da tutti i punti della sala. Una serata d'addio, insomma, che avrà fatto piacere ai bravi artisti che partono.

L'anno venturo la Compagnia Milanese ritornerà nella nostra città al teatro Gerbino.

Stasera prima rappresentazione della Compagnia Zacconi-Pilotto: un avvenimento che sarà accolto con piacere da tutti gli amanti della buona scena di prosa.

Si recita la buona commedia di Paolo Ferrari: *Amore senza stima*: conte Ercole, Ermete Zacconi; contessa Livia, Irma Grammatica.

Domani sera andrà in scena la prima novità: *Il perdono*, commedia in 3 atti di I. Lemaître.

Teatro Gerbino. — Rammentiamo che questa sera la Compagnia Pia Marchi-Maggi e Soci inizia un corso di rappresentazioni con la brillante commedia *I provinciali a Parigi*.

La signora Pia Marchi-Maggi ed i buoni elementi della sua Compagnia godono molte simpatie, epperò è facile prevedere che si avrà, questa sera al Gerbino, un buon concorso di pubblico.

Prossimamente la Compagnia darà la promessa novità *Scena ondulatoria*, di A. Novelli.

Un'opera nuova a Varese. — Al teatro Sociale di Varese venne rappresentato *Il Mafioso*, [illegible]

[illegible]

Osservatorio di Torino. — 30 Settembre. [illegible]

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

[illegible]

Per il rinvio della sessione degli esami universitari. — Sappiamo che la presidenza dell'Associazione Universitaria Torinese ha rinnovato con telegramma istanza presso il Ministero della pubblica istruzione per ottenere il rinvio della sessione d'esami, rinvio già accordato agli studenti di Bologna e di Roma, in occasione delle prossime feste per le nozze principesche.

Per l'ammissione al corso di ostetricia. — Gli esami sul programma ufficiale di quarta classe elementare per l'ammissione al corso di ostetricia avranno luogo alle ore 9 dei giorni 14 e 15 di ottobre prossimo presso l'Istituto Superiore di studi femminili, via dei Mercanti, N. 12.

Scoperte artistiche a Rieti. — Il pittore Pier Giuseppe Colarieti-Tosti ha scoperto, nella chiesa di San Francesco di Rieti, dei dipinti, affreschi dei secoli XVI, XVII, XVIII, e tra questi, due di gran valore di Vincenzo Manenti, allievo del Domenichino (1600-1674) rappresentanti uno la *Decapitazione di Santa Barbara*, l'altro alcuni santi con sopra Maria coronata dagli angeli.

Pure nella Pinacoteca di Rieti ha riconosciuto esservi due tavole dipinte: l'una *San Francesco*, di Antonius de Roma, secolo XV; l'altra un *Sant'Antonio*, di Marcus Antonius Magri Antocelli, romano, secolo XVI.

Biblioteca Nazionale. — Oggi, 1° ottobre, si riapre la Biblioteca Nazionale, col seguente orario: Lettura pubblica, dalle ore 9 alle 17; Servizio del prestito, dalle ore 10 alle 15 di ciascun giorno feriale.

La Direzione.

La Riforma Sociale. — Del fascicolo testè uscito abbiamo già a parlare, quando su queste colonne venne dato un largo sunto dell'importante studio dovuto al viaggiatore africanista capitano Casati, studio che tutti i principali fogli italiani hanno riprodotto in estratto, commentato e discusso. Ora diamo il sommario dell'intero fascicolo della *Riforma Sociale*. Esso contiene due articoli, uno di Benedetto Croce: su « *Vincenzo Russo* », ed uno di Émile Cheysson, ispettore generale di ponti e strade, ex-direttore del Creusot e prof. all'*École nationale supérieure des mines* su « *La crise del reddito* ». Sulle *Questioni del giorno*: Capitano G. Casati: *La situazione in Africa dopo gli ultimi avvenimenti*. — Ugo Rabbeno, professore nell'Università di Modena: *Una bella riforma agraria alle falde del Cimone*. — Aldo Contento: *Una riforma logica del giuoco del lotto!* — Luigi Einaudi: *A favore dei contratti differenziali*.

Gli *Appunti Bibliografici* sono fatti su opere di R. Mascari, Giuseppe Allievo, Tommaso Casini, Orazio Albi, G. Vacchelli, Edgar Zevort, C. Raynori, J.-C. Cortis, Herriette R. Shattuck, Arthur Fairbanks, Ed. Aug. Schroeder.

Contiene inoltre la solita *Rivista delle Riviste*, la *Cronaca politica* e la *Cronaca finanziaria*.

La Riforma Sociale è pubblicata dalla Casa Editrice Roux Frassati e C° di Torino e costa per l'Italia L. 20 all'anno, L. 10 al semestre, una lira il fascicolo; per l'estero L. 25 all'anno, L. 12 50 al semestre. — Per abbonarsi spedire vaglia alla Casa Editrice Roux Frassati e C°, 20, piazza Solferino, Torino.

CRONACA

I vinicultori meridionali e l'Esposizione del 1898.

Abbiamo parlato del viaggio dell'on. Villa a Napoli per dissipare le diffidenze di quei produttori di vini circa la Sezione enologica nell'Esposizione del 1898, la qual Sezione che, come è noto, fu decisa dal Comitato esecutivo sia inaugurata in Asti e trasportata poi a Torino.

Riunitosi il Comitato regionale meridionale, sotto la presidenza dei commendatori Arlotta e Cottrau, e udite le spiegazioni dell'on. Villa (fra le altre, quella che le spese pel trasferimento dei vini ad Asti e poi a Torino andranno a carico del Comitato generale dell'Esposizione), venne votato il seguente ordine del giorno, proposto dall'ing. Cottrau, e redatto dall'ingegnere Boubée:

Il Comitato regionale meridionale per l'Esposizione di Torino nel 1898, ringrazia S. E. Villa per la splendida e dettagliata relazione circa le ragioni altamente patriottiche che generano il concetto dell'Esposizione generale italiana per festeggiare il cinquantesimo anniversario dello Statuto e le ragioni che sin dall'inizio fecero concedere ad Asti, per una quindicina di giorni, la Sezione vinicola di detta Esposizione vinicola, convinto che mercè il completo accordo di intenti e modalità fra il Comitato centrale e quello regionale meridionale, i produttori vinicoli di queste provincie del Mezzogiorno avranno tutte le maggiori garanzie che sono assicurate a tutti gli espositori indistintamente: dichiara di far sue tutte le spiegazioni ed assicurazioni date da S. E. Villa e di adoperarsi in tal modo a dileguare tutti i dubbi e le preoccupazioni manifestate a questo Comitato da diversi produttori.

La Regina e la Duchessa madre partite. — Come preannunciammo, S. M. la Regina partì iersera alle 20 da Agliè e si recò, per Ozegna e Settimo, con treno speciale a Monza, dove giunse a mezzanotte.

La Duchessa di Genova madre venne in breve gita a Torino, dal castello di Agliè, e ripartì ieri alla stazione di Porta Susa, col diretto delle ore 14,53, alla volta di Stresa, dove S. A. R. la duchessa Elisabetta trascorrerà ancora qualche settimana nella propria villa.

Nella Corte della Duchessa di Genova. — Per la morte della contessa Maria Arborio di Gattinara, essendosi reso vacante il posto di dama d'onore della Duchessa di Genova madre, venne nominata la contessa Malabaila di Canale, fin qui dama di palazzo della Duchessa medesima.

Arrivi e partenze. — Da Pinerolo è arrivato l'onorevole Giolitti, da Borgosesia il sottosegretario di Stato on. Compans e il deputato Rizzetti; dalla linea di Modane l'on. Andrea Costa, il quale proseguì tosto alla volta della capitale. Da Budapest giunse l'on. Danco.

Per la linea di Francia partì l'on. Fracassi.

Per Roma partì il viaggiatore africano Augusto Franzoj.

Movimenti di truppa. — Questa mattina, giovedì, fu di passaggio per Torino la 4ª Brigata d'artiglieria da fortezza, che da Cesana (Monginevro) si restituisce ad Alessandria, propria sede invernale. La brigata, giunta allo scalo di Porta Nuova col treno-omnibus di Modane delle 7,40, riparte per Alessandria col treno delle 12,35.

Transitarono per Pinerolo quarantatrè sott'ufficiali delle armi a cavallo — cavalleria, artiglieria e corpo dei carabinieri — ammessi a frequentare in quella Scuola di cavalleria l'annuale corso di perfezionamento nell'equitazione, che incomincia oggi 1° ottobre.

Il Consiglio comunale sarà convocato per il giorno 14 del corrente mese.

Quanto all'ordine del giorno, esso non venne ancora determinato in tutti i suoi particolari.

Fra le ultime deliberazioni della Giunta municipale [illegible]

Prestito civico 1870. [illegible] ... obbligazioni precedentemente estratte e rimborsate, ed estrazione di altre ... nominale (L. 500) ...

Elenco degli eleggibili ... proroga nel numero ...

Giurati. Revisione ... della Commissione ... Approvazione nel numero ...

Giurati. Designazione ... Revel, Ceriana) per far parte della Giunta mandamentale per la revisione dell'elenco.

Edificio, già Esposizione di belle arti 1880, sul corso Siccardi. Adattamento a sede della sezione arte moderna del Museo civico. Collaudo delle opere eseguite dall'impresa Frola Baldassarre.

Fell ing. J. B. Progetto di massima per la costruzione di una ferrovia, a trazione elettrica con regolo centrale, da Aosta a Martigny pel Gran San Bernardo. Accorda l'appoggio morale.

Strade vicinali del territorio. Stanziamento nel bilancio 1897 di maggior concorso del Municipio nelle spese di manutenzione delle strade delle Basse di Dora, della Pronda, del Nobile, dell'Eremo e della Val Patonera. Riserva di deliberare circa le domande di comunalità per le strade delle Basse di Dora e della Pronda.

Opere pie varie. Esclusione dal concentramento nella Congregazione di carità e da raggruppamento o trasformazione.

Ufficio Pio presso le Opere pie di San Paolo. Provvedimento ministeriale contrario al concentramento nella Congregazione di carità. Comunicazione.

Istituzioni pie presso alcune parrocchie di Torino (Opera pia Falchero — Opera pia Bosco — Legati Morelli e Saorgio a favore dei poveri della borgata Sassi — Opere pie Romero e Morano — Lasciti De Croce e Tournon ed Opera pia Cresto — Opere pie istituite presso la veneranda Congregazione dei preti teologi del *Corpus Domini*). Proposta di concentramento nella Congregazione di carità.

La riapertura delle scuole. — Sarà opportuno ricordare che oggi, 1° ottobre, il 2, il 3 e il 5, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16, presso le Direzioni locali delle nostre scuole elementari si ricevono le iscrizioni agli esami di riparazione e di ammissione, e le iscrizioni per gli aspiranti alla 1ª classe inferiore; queste ultime si riceveranno pure nei giorni successivi.

Gli esami di riparazione per le scuole urbane avranno luogo i giorni 7, 8 e 9, alle ore 8; per le scuole suburbane i giorni 5, 6 e 7.

Le lezioni per le prime classi principieranno il 12, per le seconde il 13, per le terze il 14. Per le suburbane comincieranno tutte il 9 corrente.

Per l'iscrizione presentare l'atto di nascita e il certificato di vaccinazione.

Le iscrizioni per le scuole serali e festive maschili, comincieranno il 2; le lezioni il 6 ottobre.

Per le scuole serali di disegno e quella di commercio maschili le iscrizioni comincieranno il 2.

Per le scuole festive femminili, iscrizioni e lezioni il 4 corrente.

Nei licei, gli esami di licenza liceale e ginnasiale hanno principio oggi e domani; quelli di promozione e di ammissione nelle varie classi comincieranno il giorno 5. Le iscrizioni alle varie classi debbono esser fatte all'ufficio di presidenza dal 1° al 15 ottobre.

La salute pubblica in Torino. — A molti dei nostri lettori sarà certamente pervenuta — come è pervenuta a noi — la voce che, durante il mese spirato ieri, la salute pubblica nella nostra città era malauguratamente peggiorata in causa del tifo che vi serpeggia qua e là facendo numerose vittime.

Come spesso succede alle notizie che si diffondono da bocca in bocca, anche questa nel diffondersi ha preso delle proporzioni che — diciamolo subito — assolutamente non merita.

Che vi siano stati in queste ultime settimane dei casi di tifo nella nostra città, fu assicurato anche a noi; che in qualche paese del nostro circondario la malattia si sia manifestata con qualche intensità, pure ci fu assicurato.

Però giova avvertire, che il morbo non ha assunto fin qui caratteri gravi, anzi si è manifestato con forme assolutamente benigne, come d'altronde è chiaramente dimostrato dalla statistica della mortalità del mese scaduto, confrontata con quella dei mesi corrispondenti ai due anni precedenti, 1894 e 1895.

Ecco qui le cifre.

Anno 1894. Totale della mortalità nel mese di settembre: morti 418, di cui 44 non appartenenti al Comune di Torino.

Anno 1895. Morti 451, di cui 49 non appartenenti al Comune di Torino.

Anno 1896. Morti 394, di cui 50 non appartenenti al Comune di Torino.

Se la scienza dei numeri deve servire a qualche cosa, le cifre che pubblichiamo dimostrano non solo che il livello della mortalità non è aumentato in quest'anno, ma è anzi, in confronto degli anni precedenti, diminuito.

Con tutto ciò, non vogliamo venire alla conclusione che si debbano [illegible] tutte le precauzioni.

Le cautele non fanno mai male a nessuno e possono, viceversa, giovare se non altro a tranquillizzare gli spiriti troppo sensibili.

Soltanto non è il caso di esagerare le cose diffondendo inutili allarmi che recano danno a Torino e che non vorremmo servissero piuttosto a far pressione per affrettare soluzioni o speculazioni e compromettere la questione dell'acqua potabile.

Linee ristabilite. — Da ieri si è regolarmente ristabilito il servizio ferroviario sul tronco di linea della Paris-Lyon-Méditerranée sulla quale si operava ne' giorni scorsi il trasbordo. Perciò da oggi in avanti non avranno più a verificarsi i ritardi de' giorni scorsi negli arrivi dalla Francia.

Fra gli impiegati dell'Intendenza di finanza. — Alla *Dogana Vecchia*, l'altr'ieri sera, gli impiegati di quest'Intendenza, con a capo il loro intendente, offrirono un pranzo d'addio al cav. Michele Dolza, il quale chiese ed ottenne il suo collocamento a riposo dopo oltre quarant'anni di servizio.

Al *dessert* i colleghi gli presentarono una pregevole pergamena. Il cav. Dolza rispose commosso ringraziando.

Durante il pranzo regnò l'armonia che esiste sempre fra detti impiegati e che è in gran parte dovuta all'esimio loro intendente, comm. F. E. Mondino.

Onoranze ad un neo-cavaliere. — I soci del Circolo Po e Borgo Po festeggiarono ieri sera il canonico cav. Luigi Giachetti a cui è stato recentemente conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Il cav. Giachetti [illegible]

La vendita degli oggetti rinvenuti sulla ferrovia. — Presso lo scalo di Torino, Porta Nuova, a partire dal giorno 19 ottobre, incominciando dalle ore 9 fino alle 11 1/2 e dalle 14, fino alle 17, avrà luogo la vendita al miglior offerente delle merci giacenti ed abbandonate e degli oggetti rinvenuti nelle vetture, sale, od altre pertinenze della ferrovia, non reclamati nel termine legale.

Lo sciopero continua.... — Per troppo le speranze concepite per la prossima fine dello sciopero dei pellettieri non accennano ad avverarsi tanto presto.

Dai deliberati delle due parti interessate, comunicati e pubblicati dai giornali cittadini, c'era ragione di ritenere che le fabbriche si sarebbero riaperte, e gli operai sarebbero ritornati al lavoro fin da ieri, o, tutt'al più tardi, stamane, appena costituita la nota Commissione d'inchiesta che doveva accertare i fatti addebitati al capo-squadra Ariano.

Se non che i signori Fiorio hanno dichiarato che essi non sono più in grado ora di riaccettare tutti gli scioperanti del loro stabilimento, ma intendevano di scartarne circa settanta.

Come era prevedibile questa proposta ha trovato contrari tutti gli altri operai dello stabilimento e non fu accettata.

Il prefetto, che con tanta sollecitudine si è interessato per appianare la spinosa questione, visto la nuova fase in cui era entrata la vertenza, ha ieri diretto i suoi sforzi per vedere se c'era modo intanto di ottenere la riapertura degli altri stabilimenti, lasciando provvisoriamente in sospeso lo sciopero Fiorio, in attesa che si trovasse anche per questo una soluzione.

Questa soluzione parziale e provvisoria fu anche domandata dagli operai in un'adunanza tenuta ieri.

I proprietari si riservarono di esaminare la proposta e tennero a tal uopo due riunioni nella giornata di ieri: e un'altra ne tennero stamane, di cui non conosciamo ancora il risultato.

Gli operai pellettieri di tutte le fabbriche, alla lor volta, si radunano in questo pomeriggio, alle ore 15, nella sala dell'Associazione degli Operai.

Un bruto. — Nel pomeriggio di ieri, all'Ospedale di San Giovanni, fu medicato il ragazzo Crovello Giovanni, d'anni 8. Il poverino aveva le orecchie ferite da alcune lacerazioni.

Interrogato, rispose che era stato conciato in quel modo l'altro ieri da uno sconosciuto che aveva incontrato nelle vicinanze del Camposanto, il quale lo aveva avvicinato e, dopo aver cercato con moine di compiere su di lui atti nefandi, visto che il ragazzo non voleva prestarsi alle sue voglie brutali, lo minacciò e lo ferì in quel modo. Il piccino, spaventato, potè alfine sfuggire dalle mani del bruto.

Al San Giovanni fu medicata ieri la stiratrice Rostico Maria, d'anni 19, abitante in via Carena, N. 10, la quale aveva una ferita alla mano destra, riportata fin dalla sera del 26 settembre nel corso Palestro in seguito a rissa avuta con un certo Curlin.

È morto. — All'Ospedale è morto stamane quel certo Gilardini, il quale la notte fra il mercoledì e giovedì della settimana scorsa era stato ferito in via Bertola angolo via San Tommaso.

Come abbiamo già detto, la Questura ha proceduto già a vari arresti.

Un bagno freddo per far passare una sbornia. — Ieri, alle 17,00, certo Balbo Giovanni, d'anni 22, falegname, abitante in via Bava, N. 48, si recò sulla sponda sinistra del Po, in direzione di via Pescatori e, vestito com'era, entrò nell'acqua e si portò sino a metà del fiume, sedendosi poi tranquillamente in un punto ove l'acqua misura 60 centimetri d'altezza.

Una guardia municipale, ciò visto, fece tosto uscire dal fiume il Balbo, il quale dichiarò di avere voluto prendere quel bagno freddo allo scopo di far svanire i fumi del troppo vino bevuto.

I ladri. — Il gestore alle merci alla stazione di P. S. fece denunciare all'Autorità che giorni sono arrivò al suddetto scalo il carro numero 50988 regolarmente piombato. Il mattino dopo, però, nello scaricarlo, il personale si accorse che il carro era stato manomesso, e, procedutosi ad una visita più accurata, si accertò che da una cassa mancavano tre paia di scarpe pel valore di L. 28.

— Ignoti ladri penetrarono, con chiave falsa, nella cantina del signor Bergia Pietro, in via Gioberti, N. 29, e vi rubarono un barile di barbera del costo di L. 36.

Musica al pubblico. — Domani il Corpo di Musica municipale darà concerto alle ore 20 in piazza San Carlo, col seguente programma:

1. Marcia — 2. Ouverture *La part du diable*, Auber — 3. Valzer *Hilda*, Godfrey — 4. Coro e romanza nell'opera *Gioconda*, A. Ponchielli — 5. Finale nell'opera *Don Sebastiano*, G. Donizetti — 6. Galopp, G. Mieci.

PICCOLA CRONACA

Società di mutuo soccorso fra militari congedati della regia marina (via Maria Vittoria, 20). — Si invitano i soci ad intervenire all'assemblea generale di sabato 3 ottobre, alle ore 20,30, per discutere ed approvare un importante ordine del giorno.

Società di scherma e beneficenza (via Rossini, 3 bis). Col primo ottobre si riaprono alle lezioni serali (17) 20 a 22 (20) le sale di questa Società.

Scuola corale Armonia. — Nella ricorrenza del quarto anniversario della fondazione della Società, la scuola corale darà il suo IX saggio, che avrà luogo alle ore 15,30 precise del giorno 4 ottobre prossimo. Ecco il programma: Marschner, *La libertà dei campi* — Molizi, *Al sole* — Dupart, *Il ritorno alla montagna* (prima esecuzione) — Rabossi, *La rosata* — Koschat, *Canzone popolare di Carinzia* (prima esecuzione) — Schumann, *La mezzanotte eterna*.

Società « La Vittoria ». Assemblea generale stasera alle ore 20,30, per deliberazioni della massima importanza.

STATO CIVILE. — Torino, 30 settembre 1896

NASCITE 15: cioè maschi 10, femmine 5.

MORTI: Conti Giuseppe, di anni 75, di Novara, pensionato delle ferrovie, via Baretti, 6.

Vietti Giuseppina nata Omegna, id. 50, di Flavà, pensionata, via Bertola, 9.

Durio Maddalena nata Ferrari, id. 81, di Nichelino, [illegible]

[illegible]

ULTIME NOTIZIE

I Sovrani.

Roma, 1 (*Stefani*). — Il Re, ossequiato dai ministri e dalle Autorità, è partito alle ore 0,45 per Firenze.

Monza, 1 (*Stefani*). — La Regina è ritornata stanotte.

Firenze, 1 (*Stefani*). — Alle ore 6,44 è arrivato il Re, ricevuto dal Principe di Napoli ed ossequiato dalle Autorità.

Pel Sottosegretariato dell'interno.

Roma, 1, ore 9,45. — Il *Don Chisciotte* dice che l'enunciazione di nomi per il Sottosegretariato degli interni fatta dai giornali non ha nessun fondamento di verità.

Le feste di Roma.

Roma, 1, ore 9,45. — Vi confermo il programma delle feste di Roma quale ve lo telegrafai, con questa sola variante, che la rivista si terrà il 27 corrente, chiudendosi le feste il 28 con le regate internazionali.

Il generale Rugiu.

Da Roma, 30. — Il generale Rugiu, che recentemente fu elevato al comando dell'XI Corpo d'armata a Bari e che si trova in licenza, si recherà a prender possesso del suo comando nella prima decade di ottobre, dovendo essere presente alla sua residenza per dare tutte le disposizioni riguardanti l'impiego delle truppe per il servizio d'onore e per i vari servizi d'ordine pubblico durante la breve permanenza dei principi di Casa Savoia e del Montenegro, per la cerimonia dell'abiura della principessa Elena.

Prima il generale Rugiu verrà a Roma a conferire col ministro della guerra.

Un'altra lettera di mons. Macario?

Da Roma, 30. — Si assicura che sia giunta al Vaticano stamane, o non nei giorni scorsi, come era detto, un'altra lettera di monsignor Macario, che di conto della visita fatta ai prigionieri residenti in Addis-Abeba, circa 900, in buono stato di salute. Vide Albertone, ed altre tranquille e contente dei soccorsi portatigli.

La lettera continua pure i dettagli della seconda udienza col negus, ma il Papa proibì che Rampolla comunicasse la lettera ai giornali.

Pei soldati d'Africa.

Da Roma, 30. — In seguito a richiesta del vice-governatore dell'Eritrea, per meglio disciplinare il servizio sanitario, verranno inviati nell'Eritrea, coi prossimi piroscafi in partenza per Massaua, altri ufficiali medici, personale e materiale sanitario.

Il giorno 3 partirà da Napoli per Massaua il piroscafo *Sempione* con abbondante carico di materiale per costruzioni, armi, vettovaglie e munizioni.

La squadra di riserva.

Da Roma, 30. — Secondo gli ordini impartiti dal Ministero della marina, da domani verrà ricostituita la squadra di riserva, che comprenderà le navi eran state aggregate alla forza navale, che ha compiuto le manovre sotto gli ordini del principe Tommaso.

Il vice-ammiraglio Morin assumerà la sua insegna di comando dalla *Re Umberto* destinata a partire in missione per l'Oriente, e trasborderà sulla *Lepanto*, che diverrà nave ammiraglia della squadra di riserva, che disimpegnerà occorrendo le funzioni che sono attribuite alla squadra attiva, le cui maggiori navi sono ora dislocate in Oriente al comando del vice-ammiraglio Canevaro.

I premiati della licenza d'onore.

Da Roma, 30. — Alle notizie date ieri sull'esito della gara d'onore fra gli alunni dei Licei, dobbiamo aggiungere che la medaglia d'argento fu conferita, a parità di merito, al signor Cesare Romedi del R. Liceo di Sondrio e al signor Massimo Pilotti del R. Liceo Umberto I di Roma.

Inoltre sono state concesse due medaglie di bronzo a Carnelutti Francesco del Liceo Foscarini di Venezia e ad Ottolenghi Emilio del Liceo di Brescia.

Infine una menzione onorevole a Broccia Evaristo del Liceo di Iesi.

I risultati del Concorso per le cattedre di lingue straniere.

Da Roma, 30. — La Commissione per il Concorso alle cattedre di lingue straniere negli Istituti tecnici e nautici ha compiuto i suoi lavori e si è sciolta, approvando la relazione del prof. Gambaro.

I concorrenti che chiesero l'ammissione alla prova orale in base ai propri titoli furono circa cinquanta. Solo dieci vennero chiamati alla lezione e alla conferenza. Di questi dieci riuscirono eleggibili solo cinque.

Furono proclamati primi tre i professori Darchini, insegnante a Roma, Levi A. R. del « D'Acquisto » e del « Vittorio Emanuele » di Palermo e Malavasi, insegnante a Messina.

Il telefono fra le grandi città italiane.

Da Roma, 1° ottobre. — Il ministro Sineo sta facendo fare gli studii per l'impianto del telefono fra le principali città italiane.

Si stabilirebbe una linea fra Roma e Napoli ed una fra Roma e Firenze, la quale ultima si diramerebbe da Firenze in tre linee, una per Venezia, l'altra per Milano e la terza per Torino.

Ileotifo al campo di Bracciano.

Da Roma, 30. — Si constatarono parecchi casi d'ileotifo fra i soldati del 13° artiglieria al campo di Bracciano. Tra i colpiti vi è il comandante del reggimento, colonnello Allegra.

L'imperatore d'Austria in Ungheria.

Sinaia, 30 (*Stefani*). — L'imperatore passò la giornata in circolo intimo presso la famiglia reale. Nella mattinata i sovrani recaronsi in vettura sulle montagne, ove vi fu un *déjeuner*.

Alle ore 6,30 vi fu un pranzo al castello di Pelesch.

Alle ore 9,30 vi fu un ricevimento a cui assistettero tutti i ministri rumeni, il personale della Legazione austriaca ed i rappresentanti della stampa.

L'imperatore ripartì alle ore 10 per Predeal.

[illegible]

Vittorio Sella aggredito dai briganti.

Da Biella, 30. — La famiglia Sella ha appreso che il signor Vittorio Sella, il distinto alpinista e fotografo, ritornando da una lunga escursione fatta nel Caucaso, mentre si recava a Costantinopoli, fu completamente svaligiato dai briganti.

Il Sella, fra macchine, negative e valori, ha perduto più di 30,000 lire.

L'incendio di un teatro inglese.

Aberdeen, 1 (*Stefani*). — Il teatro del Palazzo delle Varietà è bruciato iersera. Tre morti e 40 feriti. Temesi che altri cadaveri si trovino sotto le macerie.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Istituto Superiore Femminile (Anno II) DIODATA SALUZZO — Corso Vittorio Emanuele, 50 — Torino. [illegible]

ISTITUTO RICALDONE [illegible]

ISTITUTO-CONVITTO FORNARIS-MAROCCO — TORINO, VIA SALUZZO, 20 [illegible]

Istituto GRILLO [illegible]

RIVOLI — Collegio Convitto [illegible]

Scuola di Pianoforte [illegible]

Difetti di Vista [illegible] **Neuschüler** [illegible]

Malattie delle Orecchie [illegible]

I MISSISSIPIANI per G. Caetani. [illegible]

Oettinger e C., Zurigo, spediscono direttamente a franco ai particolari Stoffe ... Stoffe per abiti da signora ... — STAGIONE ED OCCASIONE - CAMPIONARIO ... Franco in tutta Italia ed in qualsiasi Stato del mondo.

Hôtel Ville et Bologne — RISTORANTE — (TORINO) Corso Vittorio Eman. II, n. 60 (TORINO) angolo via XX Settembre, rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi.

Minuta della cena dal 1° ottobre.

Zuppa alla bolabes
Farfalle alla cacciatora
Merlano [illegible] salsa periata
Filetti di vitello alla Borcellina
Noce di bue al prosciutto
Rognoni di vitello alla spagnuola
Zucchettini alla Bolzanel
Sedani fritti all'italiana
Faux-filet sanguinante alle spinacci
Lingua fredda salsa tartara
Tonno sott'olio con fagiuolini
Gateau rolé alla diplomatica

Colazione L. 2,50 - Pranzo L. 3,50 (Vino compreso)

[illegible] — Servizio in sala, salone e primo piano. Sala a parte per [illegible] Camere ed appartamenti d'albergo al primo piano e piano nobile per famiglie e persone sole.

ESPOSIZIONI NAZIONALI di BELLE ARTI e d'ORTICOLTURA — FIRENZE 1896-97 — I cataloghi ufficiali ILLUSTRATI da 40 incisioni ... che da 10 ... pagine interc... pubblicità, ... un'eccellente ... ai ... è garanzia ... e della diffusione ... a tali artistiche pubblicazioni. Dirigersi subito esclusivamente alla Ditta Haasenstein e Vogler, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2, Torino.

[illegible]

BORSA DI TORINO. — 1° ottobre

[illegible]

MERCATI DELLE UVE. — 1° ottobre.

[illegible]

Appalti per costruzioni ferroviarie in Bulgaria e Rumenia.

[illegible]

Fallimenti.

[illegible]

Società.

[illegible]

BORSE ESTERE

[illegible]

Cambio ufficiale per oggi L. 107 14

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (14)

Orgoglio vinto

ROMANZO NUOVO

di ARMANDO LAPOINTE

— Di modo che la signora marchesa vuole che il signor Massimo trovi moglie a Parigi.

— È quella la mia intenzione. So quanto siete affezionato alla mia famiglia, caro Michelin, e spero non mi verrete meno in questa occasione. M'avete compreso, non è vero?

— Sì, signora marchesa.

— Conto su voi per avere quella somma.

Michelin non rispose: pareva riflettere.

La marchesa prese il suo silenzio per un consenso.

Giacomo venne ad annunciare che la signora marchesa era servita.

— Giacomo, fate pranzare Michelin in cucina — disse ella.

— In cucina! — mormorò il contadino, profondamente umiliato.

E, seguendo Giacomo, giurò che la marchesa non avrebbe i dieci mila franchi, che Massimo rimarrebbe in Bretagna e sposerebbe sua figlia Orsola.

— È tempo — pensò — di far agire il mio compare Cambrenel, l'usciere di Barnaloc; ciò farà piegare non poco l'orgoglio di quella vecchia donna e la metterà a mia discrezione.

Mentre queste conversazioni avevano luogo, Massimo aveva fatto parte a Luigi Dubarn delle intenzioni di sua nonna, e Luigi lasciò il castello, tutto desolato di quel nuovo capriccio, che doveva accelerare lo scoppio della rovina della marchesa, senza farla riuscire allo scopo che desiderava.

Mandar Massimo a Parigi, a vent'anni, con qualche migliaio di franchi in tasca, era perdere quel giovane, di già inclinato ai piaceri, e fare un sacrifizio i cui risultati non potevano essere che contrari e funesti sotto tutti i riguardi. Luigi Dubarn si promise di ritornar l'indomani mattina al castello, a fine di concertarsi con Elena per impedire, o per lo meno per ritardare, l'esecuzione del progetto della marchesa.

Al tocco tutta la famiglia ed il conte di Pleban erano riuniti in sala da pranzo. Il conte, durante il pranzo, tentò qualche scherzo di cattivo genere su Massimo; disse d'aver visto il giovane il giorno innanzi, in un boschetto, in compagnia di Orsola Michelin e che gli era parso avesse tutta l'aria di un timido innamorato. Non era così che la buona nobiltà procedeva, una volta, colle belle figlie dei contadini.....

E rivolgendosi alla marchesa egli aggiunse:

— Non è vero, signora marchesa?

— Ha ragione, conte — disse la marchesa. — Ma abbia riguardo all'età di mio nipote; egli è ancora molto giovane. Spero che il suo soggiorno a Parigi gli farà perdere quella sciocca timidità e gli darà la coscienza di ciò che vale.

— Conta di mandare Massimo a Parigi, nonna? — domandò Elena con tono d'inquietudine mal dissimulata.

— Partirà fra tre giorni — rispose la marchesa.

— Mi scusi, nonna, — replicò Elena, — ma quel viaggio è impossibile.

La vecchia dama guardò sua nipote con sorpresa estrema; era la prima volta che qualcuno osava fare opposizione alla sua volontà.

— Ella dimentica, signorina, — rispose in tono arrogante, — che ho deciso, io, che quel viaggio si farà. Michelin è avvisato e mi porterà domani dieci mila franchi, che serviranno pel primo anno del soggiorno di Massimo a Parigi.

La povera Elena chinò il capo sotto quella volontà che affrettava, senza saperlo, lo scioglimento fatale alla Casa. S'alzò perchè sentiva le lagrime venirle agli occhi e non voleva dare spettacolo del suo dolore.

— Rimani, — le disse la vecchia nonna, — abbiamo da parlare di cose che ti riguardano.

La fanciulla risedette senza parlare, irrigidendosi nella sua volontà per trovar la forza che le mancava.

La marchesa riprese:

— Ecco il signor conte di Pleban, nostro vicino e nostro amico, che chiede la tua mano; per te e per me, io gli dissi che quella richiesta ci conviene e ci piace. Dunque, vorrai considerare, d'ora in poi, il signor conte come tuo fidanzato.

Elena divenne estremamente pallida.

— Nonna, — disse tuttavia con voce ferma, — ringrazio il signor conte dell'onore che vuole farmi; ma io sono fermamente decisa di non maritarmi.

— Impegnai la mia parola — replicò la vecchia marchesa — e tu dovrai conformarti ai miei desiderii.

— Marchesa! — esclamò il signor di Pleban.

— Posso dunque acconsentire a lasciarti qui sola, nonna? — domandò Elena, inginocchiandosi davanti alla vecchia e prendendole le mani per baciargliele.

Ma la marchesa la respinse duramente.

— Rialzati — le disse. — Ti sono riconoscente dei tuoi sentimenti a mio riguardo, ma essi non mi fanno mutar risoluzione.

— Mi permetta, cara marchesa, — disse il conte andando a prendere Elena per mano e riconducendola al suo posto, — non precipitiamo nulla, la prego, e lasci a me la direzione di codesto affare. Il motivo che trattiene la signorina di Kernevel è dei più lodevoli ed io non posso che approvarlo. Gliene so, anzi, grado perchè mi suggerisce diversi pensieri che voglio farle conoscere. Prendiamo dunque qualche giorno di dilazione; ed ella, signorina Elena, non s'affligga, perchè sarei io desolatissimo di essere causa di un suo benchè minimo dolore.

— Conte, — riprese la marchesa, — le assicuro che non ci sarà alcun ostacolo ad un matrimonio che io desidero ardentemente. Tuttavia, e per compiacerla, acconsento a ricevere le sue comunicazioni; venga, domani, a parlarmi.

In quel momento la porta della sala da pranzo s'aprì violentemente e Giacomo, pallido, tremante, quasi piangente, apparì sulla soglia.

— Ebbene, Giacomo, che cosa c'è? — gli domandò la marchesa, scandalizzata di quella mancanza all'etichetta, di cui il vecchio domestico era, abitualmente, un severo osservatore.

— Ah! signora marchesa! — esclamò il vecchio; — signorina Elena, signor Massimo, che bel giorno!

E il buon uomo andava dall'uno all'altro dei suoi padroni, e prendeva loro le mani e piangeva e rideva; poi correva verso la porta e ne ritornava come il cane fedele che annunzia un lieto ritorno.

— Ma il disgraziato è pazzo! — esclamò la marchesa.

— Pazzo! Pazzo! Sì, sono pazzo! — disse Giacomo; — è permesso, alla mia età! Una simile gioia!.... Ah! signorina, quale felicità!

Elena s'era alzata, bianca come un giglio; il suo cuore batteva così forte che, sotto al giacchetto, si vedeva alzare il suo petto; ella fece un passo, poi si fermò come se non avesse avuto la forza di farne un altro.

— Giacomo! — esclamò stendendo le mani verso il servo.

V'era in quell'appello, in quella esclamazione, una interrogazione così energica, un'ansia così viva, che Massimo e lo stesso nobile ne furono commossi. (*Continua*).

LA VEGLIA

di **A. Morandotti**. - (*Editori Roux Frassati e C.*)

« Un piccolo libro su cui si potrebbe scrivere un grosso volume; così è densa in esso la materia d'arte e così viva vi è per tutte le pagine la coscienza austera dello scrittore.

« Nel volumetto del Morandotti i lettori troveranno splendori vivacissimi di scherzo, dialoghi shakespeariani di forza e di disegno, ed acqueforti brave, sicure e ferme di alcune figurazioni naturali a specchio dell'anima travagliata dei protagonisti.

« Ma, oltre la felice penetrazione di questi, di cui la vita nel dramma a cui assistiamo illumina tutta l'altra ch'egli ha vissuto, fuori della veduta del lettore; tutte le persone del libro tengono, per fresco colore, da una vigilanza d'arte veramente lunga ed acuta. Onde la grandissima compiacenza destata in noi dall'opera di Amedeo Morandotti si accomuna nel desiderio fervido, schietto ed onesto: che lo scrittore della *Veglia* improntì di sua arte fortissima un romanzo italiano. Anche se facciamo un augurio sincero alla letteratura del nostro Paese. »

(*La Vita Italiana*).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

ANTICO RISTORANTE della
Fontana Santa Barbara
TORINO — Via Arsenale, n. 3 — TORINO
Completamente rimodernato dal nuovo proprietario NICOLOTTI AMBROGIO.
Ottima cucina — Scelti vini.
Colazione L. 1 50 - Pranzi L. 2. - **Pensione a convenirsi.** c 10766

CAFFÈ RISTORANTE
MANASSERO
5, via Winkelried - GINEVRA - Via Winkelried, 5
Cucina piemontese — Pranzi alla carta e a prezzi fissi — Veri vini piemontesi fini e comuni.
Sale per pranzi al primo piano. c 10767

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO
Educatorio Duchessa Isabella
PER
FANCIULLE DI CIVILE CONDIZIONE
TORINO — Barriera di Francia

Grandioso edificio, con ampio ed ameno giardino in posizione saluberrima, espressamente eretto secondo gli ultimi dettati della didattica e dell'igiene.
Scuole: **Elementare-preparatoria e Complementare e Normale (pareggiata alle Governative)** con annesso **Giardino Froebelliano**, a complemento del Corso Magistrale.
Vi insegnano distinti professori dei RR. Istituti della città. Oltre le materie obbligatorie di ciascun corso, è pure impartito l'insegnamento religioso, ed è facoltativo lo studio della musica, del disegno di figura e di paesaggio, e delle lingue inglese e tedesca.
Retta annua: L. 480.
La scuole incomincieranno il **15 ottobre p. v.**
Per programmi e maggiori schiarimenti, rivolgersi alla Segreteria delle Opere Pie di San Paolo, in **Torino**, via Monte di Pietà, n. 32 10281

COLLEGIO-CONVITTO PACCHIOTTI - GIAVENO
Scuola Tecnica — Scuola Professionale — Retta mensile L. 30.
Per programmi rivolgersi alla Direzione. c 9569

Agenzia Generale Marittima
autorizzata dal R. Governo
GIUSEPPE NOVELLI, via Sacchi e via Gazometro, 3 TORINO.
Partenze da Genova per Buenos-Ayres coi celeri vapori Italiani, Francesi e Germanici: Nord-America, Vittoria, Parana, Orleans, Siria, Italia, Spagna, Russia, Scandia, ecc. — Viaggi diretti. — **Prezzi ridottissimi** per tutte le classi. — Passaggi per qualunque punto degli Stati Uniti, Africa e Australia. — Si risponde a volta di corriere ad ogni domanda. 6690

INCANTO
dei mobili ed oggetti caduti nell'eredità del signor Giovanni Battista Burro, già negoziante in oggetti d'arte ed antichità, via Misericordia, 3, angolo via Barbaroux, Torino. — Il notaio sottoscritto, residente in Torino, delegato dall'Ill. Tribunale di Torino, **notifica** che nel giorno **1° ottobre p. v.**, ora solita, coll'assistenza del perito giurato BELTRAMI PIETRO, procederà alla vendita al pubblico incanto di tutti i mobili ed oggetti d'arte e d'antichità caduti in detta successione, consistenti in:
Dipinti, ceramiche, bronzi, cristallerie, vetrerie, monete, medaglie, miniature, pietre dure incise, cammei, mobili artistici, specchi, pendole, candelabri, lampadari, incisioni, libri rari, arredi sacri, argenterie, oreficerie, gioiellerie, stoffe antiche, statue, tabacchiere, avori, bronzi di scavo, cristallo di rocca greggio e lavorato, ecc.
Il tutto per contanti al miglior offerente senza ribasso.
Torino, 19 settembre 1896.
c 10366 **Avv. Garino Ferdinando**, *notaio.*

LODOVICO TARIZZO e C. - Meccanici
Stabilimenti in **Favria e Torino**, *corso Regina Margherita*, n. 138
IMPIANTI COMPLETI PER GAS ACETILENE
coi « Gazogeni Autoregolatori Inesplodibili »
a produzione continua e proporzionata al consumo
di facile manovra da qualunque persona
BREVETTO ING. VINCENZO SARDI
Costruttori di macchine utensili — Ascensori e caloriferi brevettati speciali ing. Viglino — Impianti industriali e idraulici. 6162

OFFICINE
ELETTROTECNICHE
CARAMAGNA ED AMBROSETTI
Torino — Via Aosta, n. 34 — Torino
Dinamo e motori a corrente continua ed alternativa, da 1/2 a 1000 cavalli vapore. Ferrovie elettriche. Trasporti di forza motrice. Illuminazione, ecc. 7574

PALCHETTI
speciali sovraponibili ai pavimenti guasti e freddi, ecc. — Lavori garantiti. — Prezzi mai praticati.
BERTA e TINIVELLA
corso San Maurizio, n. 57 — Torino. 9675

PIASTRELLE PER PAVIMENTI
alla marsigliese da L. 1,30 a L. 1,70 il mq.
Pavimenti in opera da L. *2,30* in più il mq.
TORINO - VIA PO, NUM. 2 - TORINO. 6145

OLIO d'OLIVA
AGNESI e GIACCONE
È LA SOLA CASA in Oneglia che lavori in opifici proprii il frutto raccolto sui suoi oliveti. — Premiata sempre in tutti i concorsi ed Esposizioni, ha l'onore di fornire i proprii prodotti alle Case Reali. — Tipi costanti squisiti, di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini. — Spedizione in latte da 10 e damigiane da 16 e 25 chili ai seguenti prezzi:
A Finissimo bianco L. **1 90** } ogni chilo d'olio.
AB Fino paglierino » **1 60** }
Recipienti *gratis*, merce franca di porto alla stazione ferroviaria del compratore, pagamento verso assegno. Per barilotti da 50 chili ribasso di centesimi 20 al chilo. Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi.
Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:
TORINO, via Roma, 2.
Milano Corso Vittorio Emanuele, 3.
Id. Via San Paolo, 6.
Casale M.to Piazza Rattazzi, 14.
Id. Valentino (fuori Dazio), 113.
Novara Corso Torino (ang. via Bianchini).
Biella Via Umberto I, 1 (Porta Torino).
Alessandria C.so Roma, 8 (casa Testona).
Vercelli Via di Rialto, 5.
Id. Stradale di Torino, 10, fuori dazio.
Cuneo Piazza Vitt. Eman. (palazzo Cassis).
Per assaggio si spedisce pacco postale di 4 chili *A* e *AB*, mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 9 50 e 8 50 rispettivamente. — Si spediscono *gratis* catalogo e campioni dietro semplice biglietto di visita indirizzato: **AGNESI e GIACCONE, proprietari-produttori, ONEGLIA.** 15

Avvertenza ai signori Agricoltori.
Ad esempio di quanto praticasi in Germania, in Belgio, in Olanda e specialmente in Inghilterra *dove con terreni meno fertili e climi più inclementi dei nostri* si riesce, mediante *la coltura intensiva*, ad ottenere un prodotto medio, pari al **triplo** del nostro prodotto normale per ettaro,
La Dinamite Nobel di Torino (via Bogino n. 63)
prepara « **Marche speciali intensive** » per **frumento, avena, prati, granturco, riso, canapa, viti,** ecc. in base a formole suggerite dalla Scienza, sanzionate dall'uso e comprovate da **splendidi risultati**, intorno ai quali la **Dinamite Nobel** ottenne attestati più che lusinghieri dai più importanti Agricoltori d'Italia.
Agente esclusivo: **Sig. Rag. ATTILIO CHINALI, MILANO, N. 11, via Cernaia.** 9767
Rappresentante generale per le provincie di Torino, Cuneo ed Alessandria:
Sig. ACHILLE MANTELLI - via Massena, 19, TORINO.
NB. — Il signor Mantelli si mette a piena disposizione della sua già numerosissima Clientela e di qualsiasi Agricoltore per fornire prezzi e schiarimenti, nonchè per effettuare sopraluoghi, visite a terreni, ecc., *il tutto senza nessun impegno e spesa da parte dei signori Richiedenti.*

Madri Puerpere
Convalescenti!!!
Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute, usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA**, pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.**
I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.
F. BISLERI e C. — MILANO.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.
Volete la salute???
Il Ferro-China-Bisleri
è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute.
L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive:
« Ho sperimentato largamente il ***Ferro-China-Bisleri*** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al ***Ferro-China Bisleri*** un'indiscutibile superiorità. »

MILANO 9428

A. OLIVERO CHIRURGO DENTISTA
Corso Oporto, 15, ang. corso Re Umberto - Torino.
Specialista per la cura dei denti e della bocca — Denti e Dentiere perfezionate. — Non si confonda l'indirizzo - **15, Corso Oporto, 15.** 6493

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 568

FERNET-ROSSO
ESTRATTO DI FERNET
fabbricato con speciale processo superiore a tutti i Fernet finora conosciuti
Raccomandato contro le febbri.
Facilita la digestione
Aperitivo per eccellenza.
Gustosissimo al palato.
Il più economico perchè
essendo composto di sostanze di primissima qualità, BASTA UN CUCCHIAINO in mezzo bicchiere d'acqua, caffè, vino, ecc.
LIRE 1 60 AL FLACONE
Vendita esclusiva presso i
FRATELLI PAISSA Piazza S. Carlo, 8 - TORINO. 5320 M

Pensione per partorienti.
Vasto appartamento e camere separate, massima nettezza nel servizio e cura — Prezzi modicissimi. — Maestra levatrice **C. CAPELLO, via Bertola, n. 9, Torino.** c 10107

La Ditta **PIRELLI e C.**
di ***MILANO***, per poter soddisfare con maggior cura e sollecitudine le sempre crescenti richieste della sua ***Clientela del Piemonte***, ha fornito di un ***ricco assortimento di SOPRABITI***
IMPERMEABILI
Il suo **DEPOSITO IN TORINO** (finora esclusivo per gli articoli per biciclette).
Vendita al dettaglio.
Commissioni su misura — Pronta esecuzione — Prezzi ridottissimi.
TORINO
Via Venti Settembre, n. 45.
9618

Legna da ardere stagionata
segata, spaccata e resa in cortile. — Di rovere L. **3 50** il quintale; di olmo L. **3 20**. Sconto per ordinazioni oltre i cinque quintali. — GALLI ANTONIO, via Cellini, 28 (entro barriera di Nizza). c 9691

Malattie veneree — *Consulti gratuiti* tutti i giorni, ore 11 antim.
Malattie in genere — *Consulti gratuiti* tutti i giorni, ore 1 1/2 pomerid.
Farmacia CHIAFFRINO Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5 Torino.

PASTIGLIE
BISMUTO MAGNESIACHE
INFALLIBILI
per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.
Efficacia incontestabile.
Scatola da L. 2 50 e 1 50 con istruzione.
Farmacia GIORDANO
Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, 17
TORINO. 1

La grande scoperta del secolo 80 F
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Stab.to Chimico **MALESCI, Firenze**, invio **gratis** dell'opuscolo illustrativo. **Successo mondiale.** — Si vende in tutte le primarie farmacie.

Blenorragia, goccetta cronica
e perdite bianche Guarigione garantita in **5 giorni** senza arrecare conseguenze, colle **Pillole di Kluo** lire 4 (franche), o la **Iniezione Indiana** L. 3 50 (più cent. 60 per pacco postale). - Deposito e spedizioni, scrivere alla Farmacia Coop. **G. Torresi**, via Magenta, Roma. Vendesi da A. Manzoni e C., Milano; Farm. *Torto*, via Roma, Torino.

6314 R

FALCONERIA
Filastori A. U. — FALCONERIA MODERNA. *Guida pratica per addestrare alla caccia le principali specie di falconidi, con un'appendice sulla educazione del Cormorano* — 1 vol. in-8° con numerose e finissime incisioni in fotozincotipia.
Questo titolo indica con tutta chiarezza il contenuto del libro, libro essenzialmente tecnico, compilato da persona che seppe accoppiare l'ordine della materia alla forma limpida e precisa dello svolgimento. È il più completo trattato di falconeria moderna. Crediamo quindi assai più utile di qualunque cenno illustrativo riportare il sommario dei varii capitoli: *Introduzione* — Cap. I: Glossario — Cap. II: Caratteri generali dei falconidi adoperati nella caccia - Uccelli di logoro - Uccelli di pugno - Scelta del terreno — Cap. III: Notizie descrittive - Falcone pellegrino - Smeriglio - Lodolaio - Gheppio - Falco della regina - Astore - Sparviere — Capitolo IV: La falconiera - Oggetti necessari al falconiere — Cap. V: Falchi nidiacei - Allevamento - Educazione preliminare — Cap. VI: Educazione definitiva dei nidiacei delle grandi e delle piccole specie - Volo d'a monte — Cap. VII: Educazione dei falchi adulti e di passo, *hagards* - Come procurarseli — Cap. VIII: Caccie e voli colle varie specie di falconidi - Uso dei cani - Falconi perduti — Cap. IX: Igiene e cure generali — Cap. X: Muda - Malattie — Cap. XI: Il cormorano - Notizie descrittive - Come si educa per la pesca - La cravatta — Cap. XII: Note - Consigli - Conclusione — (Aggiunta) - *Bibliografia.*
Aggiungeremo solo che oggi questo genere di *sport*, mercè la tecnica facile e chiara, è alla portata di chiunque abbia soltanto avuto dalla natura una piccola dose di pazienza, almeno nei primi giorni, e che non c'è affatto bisogno di mettersi in testa che esso sia soltanto uno *sport* da principi e gran signori.
Dirigere cartolina-vaglia di L. **2 50** agli editori Roux Frassati e C.i in Torino, o agli altri principali librai d'Italia.

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *La Cuciniera borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Affittasi al presente alloggio di quattro camere e quattro vani al 1° p.no elegantemente mobigliato in via Carlo Alberto, n. 9. c 10774

Alla Stazione di P. N.
sotto i portici di via Sacchi, n. 12: Al presente tre bellissime botteghe uso negozio, ufficio, ecc. c 10089

Alloggi e camere mobiliate in diverse località di Torino. — Dal proprietario via Pio Quinto, n. 23, piano 3°. c 10181

Da affittare via San Dalmazzo, n. 20: Alloggio con due entrate, scala marmo, 2° piano. Altro al 1° piano di 12 membri. c 10180

Da affittare al presente via Donati, 14, piano terreno: Alloggio di quattro stanze, cantina, per L. 600. 10006

Da affittare al presente
via San Quintino, **24** alloggio di dieci membri al primo piano. c 10043

Via Carlo Alberto, 35:
Al presente; Appartamento signorile messo a nuovo al 2° piano di 10 membri; Alloggio al 4° piano di 5 camere; Bottega e retrobottega. c 10654

Occasione favorevole
PALAZZINA
con scuderia, rimessa ed ombroso giardino, vendesi in Torino. Mora al pagamento.
c 10190 *Not.* TORRETTA.

CHIERI
Buona speculazione
Causa decesso
Avviatissimo negozio di cancelleria ed articoli per la pittura, posizione centrale, cederebbesi a buone condizioni, anche con mora al pagamento. — Per informazioni rivolgersi al signor Merlone, Edicola giornalistica, **Chieri.** c 9695

Farmacia e Drogheria
da vendere, piazzata, ben avviata, in posizione centrale bellissima, nella provincia di Cuneo. *Non si tratta con mediatori.* — Scrivere al n. c 10629, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Da rimettere
per motivi di salute, avviato magazzino da vino ingrosso e minuto, nel centro Torino. — Scrivere alla casetta 26, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10656

Col 1° corr. ottobre la sede del
Collegio-Convitto Maschile DI **RIVOLI**
sarà nei grandi locali, appositamente preparati, di via Maestra, N. 15, quasi dirimpetto alla stazione della ferrovia, a mezz'ora da Torino e da Alpignano.
Retta mensili **L. 30 e L. 40.**
Scuole elementari municipali e private — Scuole tecniche e ginnasiali — Corsi accelerati. c 9608

CITTÀ di RIVOLI
Collegio-Convitto Femminile
Scuole elementari Municipali e Private Scuola Complementare.
Rette mensili L. 25 e L. 30.
Aria ed acqua eccellenti, tali che fanno godere alle alunne una salute ottima — A mezz'ora da Torino e da Alpignano — Stupende passeggiate in pianura ed in montagna — Lieto soggiorno — Spazi illimitatissimi. — Pianoforte e canto.
Le domande al Sindaco di Rivoli
9607 Comm. Carlo Bollati.

Casa di salute del dottor Peschel Massimiliano, docente alla Regia Università. — Consulti per le malattie degli occhi, via Porta Palatina, 6, **gratuiti**, in via Palazzo di città, 3, farmacia Viale. c 2192

Professore francese
Prezzi mit. — Via Ospedale, 20. c 10718

Cercasi Segretario-piazzista
con cauzione di lire due o tre mila. Stipendio ed interessamento.
Scrivere fermo posta M. E. N. 200, Torino. 10780

Cercasi socio per nuova lucrosissima industria brevettata. — Scrivere a De-Luca, via Santa Chiara, 54, Torino. c 10686

Matrimonio.
Giovane possidente cerca moglie, dote almeno lire 50,000.
Offerte non escluso mediatori.
C. COVACICH
via Rapicio, n. 8, 1° piano
c 10787 **Trieste.**

Fabbrica di Calze
Fratelli PICCOTTI
Via Lagrange, 14.
Stante la grande provvista filati per la confezione, assortimento lana per calze da L. 0,70 l'etto in più.
Calze e maglieria d'ogni genere uso a mano.
Si accettano filati da lavorare.
c 10810 d

MERCI
a buon prezzo
Caffè Portorico, L. 4 50 al kg.; 2a qualità L. 4; caffè Santos, L. 3 60; San Domingo vero, L. 3 80; caffè basso ma di gusto squisito, L. 3 20; zucchero avana, L. 14 75 al mg.; zucchero biondo, L. 14 25 al mg.; olio puro oliva extra, L. 15, finissimo, L. 14, fino, L. 13 al mg.; Marsala superiore, L. 50 la brenta, per 10 litri, L. 11; pasta di Genova, garantita, L. 4 80 al mg.; il tutto a domicilio in Torino.
Rivolgersi da Paradisi Emilio, via Amerigo Vespucci, n. 4, (Borgo Crocetta), Torino. c 10747

Francobolli
usati, nuovi, compera AUGUSTO FUZZI, **Vergato.**
Listino gratis. 10825 F

GUADAGNO
onesto e costante può ricavare chiunque in Italia ed estero applicandosi anche in casa propria a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere all'amministrazione *Laboratorio Industriale*, Milano. 1198 M

PASTA per distruggere i ratti, *boja ponaires*; ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gonzalino, via Po, 24, accanto Teatro Rossini. 1683

Malattie di petto
La **bronchite**, la **polmonite**, la **tosse asinina** e tutte le altre **malattie di petto**, nonchè **l'anemia**, vengono curate ed **in pochi giorni guarite** colla massoterapia Rossetti nello Studio medico-chirurgico diretto dal dottor Astore, via San Tommaso, 9, piano secondo.
Consulti dalle 13 alle 15, tutti i giorni feriali.
Per i poveri al venerdì. 6603

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1
Remo. Letta lettera indirizzata signora M. Grazia. Mi avvisi se legge corrispondenze. Attendo lettera. Mi ami come t'amo. 10784 R

Camera mobiliata con balcone verso via da affittare a persona seria e distinta, presso signorile famiglia. — Dirigersi via Roma, n. 21, dal portinaio.

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C.